

Le nozze non bastano

BANCHE/4 Il risiko non risolverà i problemi del credito, dunque la priorità è la sfida digitale. Inutile illudersi: le filiali conteranno sempre meno Unicredit? Bene la nuova scommessa sull'Italia. Parla Nicastro (Aidexa)

di Luca Gualtieri

Il consolidamento bancario è oggi uno dei temi al centro del dibattito finanziario italiano anche se, dopo lo stop delle trattative tra Tesoro e Unicredit su Mps, non si prevedono novità in tempi brevi. Per Roberto Nicastro comunque il mercato sta prestando un'attenzione eccessiva al tema. Il banchiere ex Unicredit, che dal 2020 è diventato startupper con l'istituto digitale Aidexa, vede infatti una priorità molto più urgente delle fusioni: la corsa alla digitalizzazione.

Domanda. Nicastro, il ceo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina ha definito questa fase un'occasione unica per l'Italia. Lei come valuta la congiuntura attuale?

Risposta. La combinazione di Recovery Plan, strategia vaccinale e rilancio dell'immagine dell'Italia all'estero mi rende molto fiducioso, pur in un quadro macroeconomico che presenta ancora elementi d'incertezza. Pensiamo solo al Recovery Plan: dopo 30 anni di avanzo primario positivo e quindi di impossibilità a investire, l'Italia oggi dispone di una cifra molto importante e si è data obiettivi strategici assolutamente condivisibili.

D. Che implicazioni ha questo quadro per il mondo bancario, sia per gli intermediari tradizionali sia per i nuovi player?

R. In questa fase si tratta di servire un'economia e una clientela più dinamici che in passato. Clienti che hanno voglia di investire e possibilità di aumentare i fatturati. In aggiunta, oggi i consumatori apprezzano tutti i servizi, incluso quello bancario, con una disponibilità maggiore a fruirne in maniera digitale. Un esempio molto efficace viene dall'uso del video come strumento di comunicazione. Prima della pandemia questa modalità veniva usata solo in contesti informali, ma negli ultimi due anni gli impieghi in ambito professionale sono cresciuti esponenzialmente. Per un business di servi-

zi come quello bancario l'impatto è enorme.

D. Ci spieghi meglio.

R. È molto semplice. Sappiamo che la qualità della relazione passa attraverso il vedersi in faccia. In passato per farlo il

cliente bancario doveva investire qualche ora per andare in filiale e parlare con il proprio consulente. Oggi è sufficiente schiacciare un pulsante ed entrare in una video call. La qualità della relazione è la stessa. La discontinuità è totale.

D. Quindi le filiali bancarie serviranno sempre meno?

R. Le filiali bancarie con fronte strada devono storicamente servire a tre compiti: gestire la materialità delle operazioni, fare consulenza e attrarre nuovi clienti. Oggi però la tecnologia sta cambiando radicalmente i paradigmi. La maggior parte delle operazioni ormai si possono fare in modalità self service oppure online. Anche i clienti si possono sempre più acquisire online e la consulenza appunto può esser fatta in video e in remoto. Questo ovviamente non significa che le filiali spariranno come le cabine telefoniche: molti clienti ne sentono ancora bisogno per alcune tipologie di operazioni. Insomma, non spariranno completamente ma se ne avrà sempre meno bisogno.

D. Forse anche per questa ragione nelle scorse settimane la scelta di Bbva di aprire una banca completamente digitale in Italia ha fatto molto clamore. Le banche percepiscono la minaccia?

R. Non c'è dubbio che la tecnologia stia portando una rivoluzione copernicana nel sistema bancario e nell'esperienza bancaria del cliente. Intendiamoci, le banche possono contare su un grande punto di forza rispetto alle fintech: hanno il cliente già in casa. Tuttavia, per dare il tipo di servizio che oggi la clientela sempre più si aspetta, gli istituti hanno di fronte sfide molto complicate, a partire dalla gestione delle legacy. Pensiamo solo all'infrastruttura informa-

tica: quasi tutte le grandi banche mondiali devono ancora usare massicciamente il Cobol, un linguaggio di programmazione vecchio di 60 anni. Non lo

fanno certo per pigrizia ma perché non si possono rottamare e sostituire tout court le piattaforme proprietarie, che però hanno enormi costi e tempi di manutenzione e sviluppo. Puoi cambiarle solo un po' per volta ed è un processo molto lento e oneroso. C'è poi una legacy di carattere culturale. A differenza di quanto avviene nelle fintech, una buona parte dei dipendenti bancari non sono nativi digitali

e questo ha implicazioni importanti sull'adozione delle nuove tecnologie e dei nuovi metodi di lavoro. Ragionamento analogo si può fare per i cda delle banche dove sono rare le competenze per guidare o supportare profonde trasformazioni digitali. Comunque tra banche e fintech ci sono anche chiari spazi di alleanza.

D. Soprattutto, sostiene qualche suo collega, c'è la dittatura della trimestrale.

R. È vero il reporting periodico non aiuta perché quando fai grandi investimenti per un po' di tempo non cresci. E siamo di fronte a cambiamenti di lungo periodo che richiedono risposte di lungo periodo. Pensiamo a Paypal: quando la multinazionale statunitense è nata, nel 1997, il termine fintech non esisteva nemmeno. Oggi è un colosso che capitalizza il triplo della maggiore banca europea. Tutto questo però non è avvenuto in sei mesi, ma in 24 anni. Se pensiamo che il mandato di un Ceo

in una banca quotata va rinnovato ogni tre anni, certe resistenze appaiono più chiare.

D. Insomma oggi è più semplice fare lo startupper che il banchiere. Quale bilancio per il primo anno d'attività di Aidexa?

R. Siamo molto contenti. Inter-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



mente dedicati alle piccole imprese, siamo nati in piena pandemia il primo luglio del 2020 co-

me 106 col supporto di azionisti quali Generali, Sella, Ifis e altri. Poi abbiamo introdotto il primo prodotto distintivo X-Instant, un credito che consente all'imprenditore di ricevere la risposta in 20 minuti e i soldi sul conto in un paio di giorni. Voglio sottolineare che venti minuti anziché un mese, senza burocrazia, è un'autentica rivoluzione per il cliente. L'imprenditore tutto ha voglia di fare tranne che trattare per giorni con la banca per ottenere quattrini. E per noi la velocità e semplicità del servizio sono un mantra. Nel giugno 2021 Aidexa ha ottenuto la licenza bancaria da Bce e Banca d'Italia per essere banca a tutto tondo. Nel frattempo abbiamo costruito la struttura di base: siamo 55 persone e cresceremo ancora. Con l'estate sono stati lanciati nuovi finanziamenti con garanzia del Fondo Centrale o in partnership con i Consorzi Fidi, oltre a X Risparmio, il nostro primo conto di deposito. A settembre LinkedIn ci ha premiato come miglior start-up italiana del 2021.

D. Mentre Aidexa muove i primi passi, le geografie del banking italiano stanno cambiando. Grande attenzione va soprattutto al processo di consolidamento in corso. Anche lei lo ritiene inevitabile?

R. Lo ribadisco: credo che la sfida fondamentale per le banche oggi sia tecnologica, non dimensionale. Gli istituti di credito in sostanza devono individuare strategie efficaci per soddisfare e trattenere i propri clienti. Il consolidamento è una strategia possibile, ma non una ricetta universale.

D. In un'ottica di ristrutturazione però l'M&A oggi potrebbe servire soprattutto per generare sinergie di costo. Lei non è d'accordo?

R. Nutro qualche dubbio sul fatto che M&A sia l'unica ricetta. In primo luogo per ridurre il numero di persone presenti in banca serve un accordo sulle modalità di uscita, che si tratti di scivoli pre-pensione o di accordi volontari. Questo è il vero vincolo oggi, prescinde dalle attività di M&A e dipende da altre variabili, dall'età anagrafica dei dipendenti, dalla fattibilità di accordi vo-

lontari. In secondo luogo, oggi per ottimizzare gli organici non è più necessario l'M&A. Certo le fusioni permettono di tagliare le duplicazioni, ma grazie alla tecnologia e al digitale le banche potrebbero già oggi ridurre gli organici a prescindere dalle fusioni, se non lo fanno è solo perché il vero vincolo è di natura giuslavoristica.

D. Nel 2015 lei ha lasciato Unicredit dopo 18 anni. Negli ultimi mesi la banca ha cambiato rotta, ridando centralità al mercato italiano. Che ne pensa di questa svolta strategica?

R. Credo che l'Italia abbia bisogno di Unicredit e che Unicredit abbia bisogno dell'Italia. Mi sembra quindi un'evoluzione molto sensata. (riproduzione riservata)



Roberto
Nicastro

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

06/11/2021
Pag. 77 N.50 - novembre 2021

SPECIALE FINTECH

Il (nuovo) credito è digitale ma la relazione resta umana

A inaugurare un nuovo percorso, teso a coniugare tecnologia avanzata e contatto umano a supporto del cliente, è Banca AideXa, la fintech promossa da Roberto Nicastro e Federico Sforza

di Rosaria Barrile



FEDERICO SFORZA, CEO DI BANCA AIDEXA

Nata a marzo del 2020 in piena pandemia, su impulso di due nomi "storici" del settore bancario, Roberto Nicastro e Federico Sforza, Banca AideXa si caratterizza per la forte vocazione a supporto delle piccole e medie imprese.

La fintech, che dal mese di giugno ha ottenuto l'autorizzazione per la licenza bancaria, ha mosso i primi passi sul mercato con un servizio di finanziamento istantaneo - X Instant - rivolto specificamente a questo target sfruttando le opportunità aperte dall'open banking e dall'utilizzo di strumenti di intelligenza artificiale. A rendere innovativo questo prestito, che ha una durata 12 mesi è un importo massimo di 100 mila euro, è la possibilità per l'imprenditore di sapere in tempo reale se il finanziamento è stato accordato e di ricevere l'accredito sul conto corrente in 48 ore.

La procedura per ottenerlo non prevede lo scambio di documenti cartacei: in pratica, dopo aver effettuato l'accesso al proprio internet banking direttamente dal sito della banca, Banca AideXa chiede l'autorizzazione per accedere alle informazioni del conto corrente in sola lettura. In alternativa, è possibile caricare gli estratti conto in formato Pdf: bastano le liste dei movimenti degli ultimi 12 mesi dei conti correnti utilizzati per gestire l'impresa

ottenute dal proprio internet banking.

Lo stesso meccanismo è alla base anche di 'X Garantito', il finanziamento che eroga fino a 300 mila euro in 24 mesi con rate costanti a tasso fisso, dedicato alle società di capitali costituite da almeno due anni, con un fatturato superiore ai 100 mila euro e che non abbiano superato complessivamente l'importo massimo garantito dal Fondo di Garanzia per le Pmi (pari a 5 milioni di euro).

«L'open banking e la normativa Psd2 danno infatti la possibilità alle imprese di condividere i propri dati finanziari a soggetti terzi per erogare servizi più efficienti, creando di fatto una situazione di concorrenza all'interno del sistema creditizio, a beneficio dell'imprenditore», precisa Federico Sforza nel suo ruolo di CEO. «Il diritto alla condivisione dei dati consente all'impresa di fornire liberamente le proprie transazioni bancarie con partner finanziari e, per esempio, di ottenere un finanziamento istantaneo senza dover preparare numerosi documenti tipici di una richiesta di affidamento ovvero servizi finanziari ad alto valore aggiunto per l'imprenditore».

Nel modello operativo di Banca AideXa le possibilità di innovazione tecnologica offerte dalla Psd2 e dall'Open Banking si integrano con un servizio di supporto al cliente basato

sulla relazione umana: attualmente a circa 30 business banker è affidato il compito di accompagnare gli imprenditori all'utilizzo degli strumenti a loro disposizione.

«La relazione completamente digitale da sola non basta e il fatto di essere nati in piena pandemia ci ha spinto a fare alcune riflessioni in questo senso», sottolinea Sforza. «Fin da subito abbiamo sviluppato la possibilità di interagire anche da remoto con i nostri business banker. Si tratta di consulenti, in carne e ossa, esperti di impresa in grado di dialogare via chat, video e WhatsApp per poter rispondere a tutte le domande. In questo modo i clienti possono sfruttare i vantaggi del contatto "da remoto" pur mantenendo sempre la relazione con lo stesso consulente. Non basta più avere dei processi digitali efficienti, occorre anche saper costruire una relazione anche se con modalità e strumenti diversi rispetto al passato».

Per quanto riguarda il futuro invece, oltre all'incremento dei business banker, Banca AideXa si sta preparando a offrire servizi tradizionali in modo innovativo come l'apertura di conti correnti, l'emissione di carte di credito e di debito, e un conto corrente sviluppato ad hoc per gli imprenditori in grado di sfruttare le possibilità offerte dall'open banking per integrare altre funzionalità.

10/11/2021
Pag. 13 N.1436 - 8 novembre 2021

✓ IL MEGLIO DELLA SETTIMANA PER INVESTIRE LA TUA LIQUIDITÀ

INVESTIRE 5.000 EURO PER 3 MESI

Conto deposito Findomestic di Findomestic	1% lordo (0,74% netto)	Conto deposito libero. Paghi tu il bollo. Il tasso è dell'1% lordo annuo fino a 10.000 euro. Oltre è dello 0,5% lordo annuo. Per informazioni: https://www.findomestic.it/ .
Conto Progetto di Banca Progetto	1% lordo (0,74% netto)	Conto deposito libero rimborsabile con un preavviso di 32 giorni: proprio per questo motivo, non lo indichiamo come prima scelta. Se puoi aspettare per quest'arco di tempo prima di riavere il tuo denaro, puoi prenderlo in considerazione. Se lo apri entro il 30 novembre la banca si farà carico del bollo di legge fino al 31/12/2021. Per ulteriori informazioni: https://www.bancaprogetto.it/prodotti/conto-progetto/ o n° verde: 800/970.663.

INVESTIRE 50.000 EURO PER 3 MESI

Conto deposito Findomestic di Findomestic	1% lordo (0,74% netto)	Conto deposito libero. Paghi tu il bollo. Il tasso è dell'1% lordo annuo fino a 10.000 euro. Oltre è dello 0,5% lordo annuo. Per informazioni: https://www.findomestic.it/ .
Conto Progetto di Banca Progetto	1% lordo (0,74% netto)	Conto deposito libero rimborsabile con un preavviso di 32 giorni: proprio per questo motivo, non lo indichiamo come prima scelta. Se puoi aspettare per quest'arco di tempo prima di riavere i tuoi soldi, puoi prenderlo in considerazione. Se lo apri entro il 30 novembre la banca si farà carico del bollo di legge fino al 31/12/2021. Per ulteriori informazioni: https://www.bancaprogetto.it/prodotti/conto-progetto/ o n° verde: 800/970.663.

INVESTIRE 10.000 EURO PER 18 MESI

Conto deposito Banca Aidexa vincolo a 18 mesi di Banca Aidexa	1,5% lordo (1,11% netto)	Conto deposito vincolato. Fino al 31/12/2021 la banca pagherà il bollo per tutti i clienti che completeranno la procedura <i>online</i> e invieranno un primo bonifico di riconoscimento entro il 30/12/2021. Poi il bollo sarà a tuo carico. Svincolo ammesso, con una richiesta fatta 32 giorni prima. Il prodotto prevede un rinnovo automatico con un tasso dell'1,1% lordo (0,814% netto). Per informazioni: https://www.aidexa.it/soluzioni/x-risparmio/ oppure n° 02/872.937.00.
---	-----------------------------	--

INVESTIRE 50.000 EURO PER 18 MESI

Conto deposito Banca Aidexa vincolo a 18 mesi di Banca Aidexa	1,5% lordo (1,11% netto)	Conto deposito vincolato. Fino al 31/12/2021 la banca pagherà il bollo per tutti i clienti che completeranno la procedura <i>online</i> e invieranno un primo bonifico di riconoscimento entro il 30/12/2021. Poi il bollo sarà a tuo carico. Svincolo ammesso, con una richiesta fatta 32 giorni prima. Il prodotto prevede un rinnovo automatico con un tasso dell'1,1% lordo (0,814% netto). Per informazioni: https://www.aidexa.it/soluzioni/x-risparmio/ oppure n° 02/872.937.00.
---	-----------------------------	--

INVESTIRE 10.000 EURO PER 24 MESI

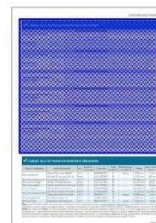
Conto deposito Banca Aidexa vincolo a 24 mesi di Banca Aidexa	2% lordo (1,48% netto)	Conto deposito vincolato. Fino al 31/12/2021 la banca pagherà il bollo per tutti i clienti che completeranno la procedura <i>online</i> e invieranno un primo bonifico di riconoscimento entro il 30/12/2021. Poi il bollo sarà a tuo carico. Svincolo ammesso, con una richiesta fatta 32 giorni prima. Il prodotto prevede un rinnovo automatico con un tasso dell'1,3% lordo (0,962% netto). Per informazioni: https://www.aidexa.it/soluzioni/x-risparmio/ oppure n° 02/872.937.00.
---	---------------------------	--

INVESTIRE 50.000 EURO PER 24 MESI

Conto deposito Banca Aidexa vincolo a 24 mesi di Banca Aidexa	2% lordo (1,48% netto)	Conto deposito vincolato. Fino al 31/12/2021 la banca pagherà il bollo per tutti i clienti che completeranno la procedura <i>online</i> e invieranno un primo bonifico di riconoscimento entro il 30/12/2021. Poi il bollo sarà a tuo carico. Svincolo ammesso, con una richiesta fatta 32 giorni prima. Il prodotto prevede un rinnovo automatico con un tasso dell'1,3% lordo (0,962% netto). Per informazioni: https://www.aidexa.it/soluzioni/x-risparmio/ oppure n° 02/872.937.00.
---	---------------------------	--

La classifica, aggiornata all'8 novembre 2021, è in ordine decrescente di interesse (rendimento, liquidabilità, politica sul bollo...). Per gli investimenti a 3 mesi sono considerati solo i conti deposito liberi o i conti correnti (non i vincolati). Qui <https://www.altroconsumo.it/finanza/fiscale-e-legale/metodologia/ultime-notizie/2021/09/nuova-metodologia-conti-deposito> trovi tutti i dettagli sulla metodologia con cui, sul nostro sito, attribuiamo un giudizio di qualità. La lista completa di tutti i prodotti, 400 tra conti deposito liberi, vincolati e conti correnti, la trovi su www.altroconsumo.it/finanza/risparmiare/conti-deposito. Le condizioni dei conti in tabella possono variare dopo la pubblicazione: per essere sempre aggiornato consulta il nostro sito.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato.



IN BREVE

Che fare questa settimana?

Ecco alcuni dei consigli che trovi nelle pagine precedenti, suddivisi in base al rischio.

BASSO



Conto deposito Findomestic

È un conto deposito libero che ti dà l'1% lordo annuo (0,74% netto). Paghi tu il bollo. Il tasso è dell'1% lordo annuo fino a 10.000 euro. Oltre è dello 0,5% lordo annuo. Per informazioni:
<https://www.findomestic.it/>.

Vuoi conoscere il conto che fa per te?

A pagina 13 ti diamo una serie di idee su come investire la liquidità basate su determinate somme e su determinati orizzonti temporali. Se hai una somma diversa da investire o un orizzonte temporale differente, su www.altroconsumo.it/finanza puoi ottenere una soluzione personalizzata.

Conto deposito Banca Aidexa vincolo a 18 mesi di Banca Aidexa

Ti dà l'1,5% lordo annuo (1,1% netto). È un conto deposito vincolato. Fino al 31/12/21 la banca pagherà il bollo per chi completerà la procedura online e invierà un primo bonifico di riconoscimento entro il 30/12/21. Svincolo ammesso, con una richiesta fatta 32 giorni prima. È previsto rinnovo automatico con un tasso dell'1,1% lordo. Per info: 02/872.937.00 o
www.aidexa.it/soluzioni/x-risparmio/.

Hai visto un prodotto che ti interessa in questa pagina? Bene, ma... fermi lì!

Prima di acquistare uno dei prodotti che trovi in questa pagina, vai a vedere all'interno della rivista e sul sito i dettagli per conoscerne i rischi e i termini entro cui lo consigliamo.

MEDIO



Vuoi contattare uno dei nostri analisti?

Le mail dirette come borsa@altroconsumo.it, fondi@altroconsumo.it e obbligazioni@altroconsumo.it non sono più attive, ma il servizio non viene meno. Per ottimizzare i flussi di comunicazione abbiamo approntato una apposita pagina per i contatti: la trovi andando sul nostro sito al link: www.altroconsumo.it/finanza/contattaci. Puoi scriverci attraverso il form che trovi lì.

Alto internazionale obbligazionario a distribuzione (7,22 euro al 28/10; Isin IT0001338448)

È un fondo che investe diversificando in *bond* di tutto il mondo. Lo puoi comprare presso www.fundstore.it sfruttando tra l'altro la nostra convenzione che prevede a certe condizioni la possibilità di far pagare il bollo dall'intermediario al posto tuo.

iShares \$ Treasury Bond 3-7yr (120,63 euro; Isin IE00B3VWN393)

Investe in titoli di Stato Usa. È quotato a Piazza Affari.

Questo mese le nostre strategie non cambiano.

Scopri alle pagine 14 e 15 e al link www.altroconsumo.it/finanza/portafogli quali sono le strategie di investimento che ti consigliamo a seconda del livello di rischio che sei disposto a sopportare pur di spuntare buoni rendimenti.

ALTO



NN (L) Climate & Environment

X Cap EUR (2.277,93 euro; Isin LU0332194157), Amundi Msci world clim tran ctb (349,19 euro; Isin LU1602144229)

Sono due prodotti che ti permettono di puntare sul cambiamento climatico, acquistando un portafoglio diversificato di azioni mondiali.

Invesco physical gold (151,83 euro; Isin IE00B579F325)

Replica le oscillazioni del prezzo in euro di un decimo di oncia di oro (che compra fisicamente e fa custodire nei caveau della banca JP Morgan Chase a Londra). È ancora l'Etc che presenta la combinazione migliore tra numero di scambi e bassi costi di gestione per chi vuole investire in oro.

iShares Omx Stockholm cap (78,30 corone svedesi al 29/10; Isin IE00BD3RYZ16)

Investe in azioni svedesi ed è quotato sullo Xetra. Se non hai accesso a questo mercato per puntare sulla Borsa svedese puoi scegliere in alternativa *Amundi Msci Nordic* (595,54 euro; Isin LU1681044647, quotato a Piazza Affari) che rappresenta, comunque, una seconda scelta, perché non punta solo su Stoccolma, ma anche su altri mercati nordici.

Trattiamo tutte quante le informazioni che ci mandi via *mail* nel massimo rispetto delle norme sulla *privacy*. Trovi tutte le regole su: www.altroconsumo.it/finanza/privacy.

©ALTROCONSUMO EDIZIONI S.R.L.

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, adattamento e traduzione. Ogni utilizzazione e a fini commerciali è proibita. Grafici: iCF Thomson Reuters Datastream - Abbonamento annuale a Altroconsumo Finanza 307,00 €. Abbonamento annuale a Altroconsumo Finanza + Supplemento tecnico: 338,01 €. Per abbonarsi è sufficiente inviare una lettera a: Altroconsumo Edizioni s.r.l. - Gestione abbonamenti - Via Valassina 22 - 20159 Milano. Non esce in agosto. Non diamo consigli personali sugli investimenti. Tel. uff. abbonamenti: 02/861.520 da lunedì a venerdì dalle ore 9,30 alle 13,00 e dalle ore 14,00 alle 17,00. Analisti mercato italiano e rispettive aree di competenza: Alberto Cascione: media, tecnologico, aziende industriali, strumenti di risparmio gestito, strumenti di liquidità, mercati obbligazionari, valute; Piero Cazzaniga: lusso, tessile, alimentare, aziende industriali, strumenti di risparmio gestito; Danilo Magno: bancario, assicurazioni, aziende industriali, strumenti di liquidità, strumenti di risparmio gestito; Pia Miglio: costruzioni, aziende industriali, strumenti di liquidità, strumenti di risparmio gestito, mercati obbligazionari, valute; Michela Sirtori: energia, gas, telecom, mercati obbligazionari, valute. Per le analisi dei mercati esteri Altroconsumo Finanza collabora con un gruppo di organizzazioni di consumatori europee con cui ha standardizzato la metodologia di analisi a cui cede, e di cui riprende, alcuni contenuti. La rete è così composta: Euroconsumers S.A. avenue Guillaume 136, L-1851 Luxembourg; Test-Achats S.C. rue de Hollande 12, 1060 Bruxelles; Deco Protesto, Editores, Lda. Av. Eng.° Arantes e Oliveira, n.° 13, 1.º B, 1900-221 Lisboa; Oca Ediciones S.A. C/

Albarracín, 21-28037 Madrid. Le analisi pubblicate da Altroconsumo Finanza sono sempre redatte in autonomia secondo metodologia liberamente consultabili all'indirizzo www.altroconsumo.it/finanza/comeleggere. Le analisi non vengono mai preventivamente inviate all'emittente degli strumenti finanziari oggetto di valutazione e, pertanto, non vengono mai modificate su richiesta di quest'ultimo. La retroazione del personale coinvolto nella produzione dell'informazione finanziaria non è in alcun modo collegata all'andamento dello strumento oggetto di analisi. Tutti i consigli, azioni e obbligazioni, se non diversamente specificato, vengono considerati e, se necessario, aggiornati, settimanalmente sulla rivista. Nessuno può fare previsioni sicure o garantire il successo dell'investimento. I prezzi delle azioni sono quelli di chiusura in Borsa, modalità "last" dell'ultimo giorno di quotazione e della settimana precedente la data di pubblicazione, così come riportati da Datastream. I prezzi delle obbligazioni sono quelli "denaro" riportati dal circuito Reuters alle ore 9 del lunedì antecedente la data di pubblicazione, mentre i cambi sono quelli di chiusura dell'ultimo giorno di quotazione della settimana precedente la data di pubblicazione. I prezzi di fondi, Sicav e Etf sono gli ultimi disponibili nella settimana precedente la data di pubblicazione. Qualunque scostamento da queste date viene esplicitamente segnalato nella rivista. Stampa: Sumsura S.r.l. - via Como, 45 - 23887 Olgiate Molgora (LC). Reg. Trib. Milano n.° 831 del 30.09.1991. Direttore responsabile: Alberto Pirroni.

Altroconsumo Finanza - settimanale - Anno XXXI - 6,90 € - Abb. anno 307,60 € - Altroconsumo Edizioni s.r.l. - via Valassina, 22 - 20159 Milano
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.° 46) art. 1, comma 1, L.O./M

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CONFIDI FRIULI

SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE DIGITALE

Confidi Friuli, un anno fa entrato a far parte dell'Albo dei Vigilati di Banca d'Italia, è dunque autorizzabile a operare nel rilascio di garanzie dirette e nel credito diretto, ha sottoscritto un accordo con Fin.Promo. Ter, (Finanziaria promozione terziario), intermediario finanziario a sua volta Vigilato, costituito nel 1999 dalla Concommercio con l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle imprese del commercio, del turismo e dei servizi.



Cristian Vida

L'intesa è legata alla distribuzione di un nuovo prodotto Fintech, che riguarda la vasta area dell'innovazione digitale in ambito finanziario e che è stato strutturato da Banca Aidexa, startup di recente costituzione fondata e presieduta dall'ex direttore generale di Unicredit Roberto Nicastro.

Si tratta di un finanziamento a tasso fisso, da un minimo di 10.000 euro a un massimo di 100.000 euro, erogabile, se approvato, in 48 ore con durata 12 mesi e destinato a coprire ogni esigenza di liquidità di società di capitali, di persone o ditte individuali, purché costituite da almeno due anni e con un fatturato superiore ai 100.000 euro. «Si tratta di un'iniziativa – sottolinea il presidente di Confidi Friuli **Cristian Vida** – che denota ancora una volta la volontà di intervenire a supporto del territorio e delle imprese, utilizzando anche strumenti innovativi del mondo fintech, che, sempre più valore aggiunto della nostra attività di credito, andranno a vantaggio dei settori tradizionali della nostra economia». Stando alla fotografia al 30 settembre, Confidi Friuli (che nel primo semestre aveva già erogato 15 milioni di garanzie su specifiche linee legate al Covid-19) informa di una crescita complessiva delle sue attività attorno al 10% sia sul finanziato banca che sul deliberato.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



IL FINTECH A MISURA DI PMI RISOLVE I PROBLEMI DA REMOTO

INVESTIRE SPECIALIST

EDUCAZIONE FINANZIARIA E IMPRESE

Il fintech a misura di pmi risolve i problemi «da remoto»

di Rosaria Barrile

Nata a marzo del 2020 in piena pandemia, su impulso di due nomi "storici" del settore bancario, **Roberto Nicastro** e **Federico Sforza**, la nuova banca fintech **AideXa** si prepara a favorire non solo il rilancio economico di diversi piccoli imprenditori, particolarmente penalizzati dalla pandemia, ma anche la loro digitalizzazione, considerata funzionale alla ripresa del business. Se da un lato, infatti, le limitazioni imposte dal lockdown hanno accelerato la diffusione di servizi fruibili "da remoto", dall'altro l'emergenza ne ha fatto percepire i vantaggi. Nel caso di Banca AideXa tale passaggio sfrutta le nuove possibilità offerte a livello tecnologico dall'open banking e dalle linee guida della PSD2, la direttiva europea che ha imposto alle banche di concedere anche a terze parti un accesso sicuro ai conti dei clienti e alle informazioni sui pagamenti. «L'open banking e la normativa PSD2 rappresentano una forte discontinuità perché danno la possibilità alle imprese di condividere i propri dati finanziari a soggetti terzi per erogare servizi più efficienti, creando di fatto una situazione di concorrenza all'interno del sistema creditizio, a beneficio dell'imprenditore stesso», precisa Federico Sforza, cofounder e ceo di AideXa. «Il diritto alla condivisione dei dati con la nostra piattaforma consente di fatto all'impresa di ottenere finanziamenti abbattendo i tempi per l'erogazione senza dover preparare i numerosi documenti tipici di una richiesta di affidamento».

Prestiti su misura per le pmi

Banca AideXa, che dal mese di giugno ha ottenuto l'autorizzazione per la licenza bancaria, ha mosso i primi passi sul mercato con un servizio di finanziamento istantaneo - X Instant - rivolto specificamente a questo target, sfruttando le opportunità offerte dall'open banking e dall'utilizzo di strumenti di intelligenza artificiale. A rendere particolarmente innovativo questo prestito, che ha una durata di 12 mesi e un importo massimo di 100 mila euro, è la possibilità per l'imprenditore di sapere immediatamente se il finanziamento è stato accordato e di ricevere l'accredito sul conto corrente in 48 ore. La procedura non prevede lo scambio di documenti cartacei: grazie all'open banking l'imprenditore può collegare con pochi click i conti delle banche con cui lavora. Dopo aver effettuato l'accesso al proprio internet banking direttamente dal sito della banca, Banca AideXa chiede l'autorizzazione per accedere alle informazioni del conto corrente in sola lettura. In alternativa, è possibile caricare gli estratti conto in formato pdf: bastano le liste dei movimenti degli ultimi 12 mesi dei conti correnti utilizzati per gestire l'impresa. Lo stesso meccanismo è alla base anche di X Garantito, il finanziamento

L'offerta di AideXa presenta servizi completamente digital dedicati ai piccoli imprenditori, accessibili in autonomia attraverso piattaforma



FEDERICO SFORZA, CEO DI AIDEXA

to che eroga fino a 300mila euro in 24 mesi con rate costanti a tasso fisso, dedicato alle società di capitali costituite da almeno due anni, con un fatturato superiore ai 100mila euro e che non abbiano superato complessivamente l'importo massimo garantito dal Fondo di Garanzia per le Pmi (pari a 5 milioni di euro). Per richiederlo bastano anche in questo caso pochi step: inserire la Partita Iva, scegliere l'importo fino ad un massimo di 300mila euro, condividere gli estratti conto tramite internet banking, valutare la proposta e confermare l'identità del legale rappresentante e dei titolari effettivi. Infine, occorre sottoscrivere il contratto e la domanda al Fondo di Garanzia con firma digitale. Ci pensa Banca AideXa a quel punto a fare richiesta al Fondo. In soli 20 minuti, senza documenti o moduli cartacei da preparare, l'imprenditore viene così a conoscenza della fattibilità, dell'importo e del tasso del finanziamento. La richiesta di valutazione è gratuita e non comporta alcun vincolo.



SCANSIONA IL QR-CODE
PER CONTINUARE A LEGGERE

novembre 2021 **investire** 87

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Artigiancredito e AideXa Le risorse per le imprese arrivano in appena 48 ore

14

CORRIERE DI SIENA
martedì
16 novembre
2021

SIENA

Il bando

E' stato pubblicato il decreto che attua la misura per l'incentivazione alla vendita e per favorire l'apertura di negozi
Prodotti sfusi e alla spina, contributi a fondo perduto

SIENA

■ E' stato pubblicato il decreto che attua la misura per l'incentivazione alla vendita di prodotti sfusi o alla spina. Si tratta di un contributo a fondo perduto per i soggetti indicati che attrezzano spazi dedicati alla vendita ai consumatori di prodotti alimentari e deter-

genti, sfusi o alla spina, e per l'apertura di nuovi negozi destinati esclusivamente alla vendita di prodotti sfusi. Il contributo previsto per gli anni 2020 e 2021 è pari all'ammontare della spesa sostenuta (anche per l'adeguamento dei locali, acquisto attrezzature e iniziative promozionali) per un importo massimo di cinquemila euro per cia-

scun soggetto.

Cna informa che per maggiori informazioni è possibile contattare Mariangela Galgani, all'indirizzo email mariangela.galgani@cna-siena.it, oppure telefonando direttamente al numero 3381414117. Altri dettagli sono a disposizione degli interessati sul sito www.cna-siena.it.



Incentivi Fondi per prodotti alla spina

Riconoscimento nazionale per le attività. Il presidente Nocci: "Grande lavoro di Cna"

Tre botteghe senesi vincono il premio Oma

SIENA

■ Tre botteghe artigiane associate alla Cna di Siena hanno ricevuto il prestigioso premio al talento dell'artigiano e alla produzione di qualità "Artigiano Oma 2021". I riconoscimenti biennali sono stati conferiti durante una cerimonia che si è tenuta a Villa Bardini, promossa da Fondazione Gr Firenze. Alla premiazione, patrocinata da Regione Toscana e Comune di Firenze, era presente il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani, il segretario generale della Fondazione Parchi Monumentali Bardini e Peyron Renato Gordini, il consigliere di Fondazione Gr Firenze Giovanni Fossi, e il presidente dell'associazione Oma Luciano Barsotti.

Entrano quindi a far parte di questo importante network dedicato alle eccellenze di tutta Italia anche La Bottega Orafa di Ilaria Maltini (Poggibonsi), Silvia Beghe ceramista di San Gimignano e Lucia Valentini (ceramica e scultura) di Castellina in Chianti.



Premi La Bottega Orafa di Ilaria Maltini (Poggibonsi), Silvia Beghe ceramista di San Gimignano e Lucia Valentini (ceramica e scultura) di Castellina in Chianti

Cna di Siena, che vede premiato il lungo percorso di valorizzazione delle eccellenze artigiane che l'associazione porta avanti da tempo, sottolinea Massimo Nocci, presidente di Cna Siena: "Unire territorio, artigiani e produzioni di qualità e la strada principale da seguire ed è la stessa che la Cna segue da an-

ni - prosegue - Per questo nel tempo abbiamo avuto proficue collaborazioni con enti e istituzioni. Il premio Artigiano Oma è un traguardo di grande prestigio e siamo fieri che questo riconoscimento abbia premiato tre imprese che seguiamo e rappresentiamo noi. Allo stesso tempo è però anche un punto di

ripartenza che da nuova forza e vigore ai nostri progetti".

Le candidature per far parte del network Oma sono arrivate da tutta Italia. I requisiti richiesti sono l'iscrizione alla Camera di Commercio, l'esistenza di un punto vendita, la garanzia di lavorazione a prevalenza manuale e il coinvolgimento di uno o più artigiani che realizzano pezzi unici o serie limitate, con un prodotto che rappresenti la sintesi tra tipicità, legame con il territorio, tradizione e processo innovativo. I settori merceologici premiati sono: abbigliamento e accessori; pelle e cuoio; casa, arti decorative, metalli, argenti e restauro; spezierie, farmacie e profumi; musica e spettacolo. Gli artigiani Oma selezionati espongono la targua Oma e celebrano la tradizione artigianale che con le loro produzioni conservano e rinnovano, preservando l'alta qualità e la grande esperienza del saper fare. L'elenco delle aziende premiate dal 2010 ad oggi è raccolto in una pubblicazione a disposizione degli artigiani del network Oma.

E' possibile richiedere da 10 a 300 mila euro
Artigiancredito e AideXa
Le risorse per le imprese arrivano in appena 48 ore



Oma La sede dell'associazione a Siena

SIENA

■ Grazie all'accordo tra Artigiancredito e Banca AideXa è stata attivata l'iniziativa "X Instant Garantito", che offre la possibilità di ottenere un finanziamento della durata di 12 mesi per un importo compreso tra 10mila e 300mila euro, a condizioni particolarmente vantaggiose, ma soprattutto con la garanzia di ricevere l'accredito della somma in appena 48 ore. Il finanziamento prevede inoltre una garanzia all'80% sull'importo che viene erogato, rilasciata da Artigiancredito.

Per informazioni sul progetto è possibile consultare il sito www.cna-siena.it, oppure contattare area senese e Chianti, Rossella Traficante telefono 0577 260616, rossella.traficante@cna-siena.it, Valdesa, marco.bernardeschi@cna-siena.it, 0577 987141, 337 1426036, leonardo.boschi@cna-siena.it, 0577 987176, 348 0831696. Valdichiana, marco.grilli@cna-siena.it, 0577 689421, 331 6283822. Amiata e Valdorcia, Alessandro Coppi aleandro.coppi@cna-siena.it, 0577 260685, 334 1004972. Altri dettagli e informazioni su www.cna-siena.it.

CORSO PRATICO DI ALFABETIZZAZIONE DIGITALE PER PENSIONATI



Descrizione del corso

Il corso è rivolto a tutti i pensionati ed è finalizzato a far acquisire le conoscenze di base con esercitazioni pratiche per un corretto utilizzo del pc, dello smartphone e dell'ambiente Internet.

Risultati e obiettivi di apprendimento

- Conoscenza di base del computer;
- Come creare un documento di testo;
- Come gestire ed utilizzare la posta elettronica;
- Come operare sulla rete e come ricercare le informazioni on line;
- Come trarre beneficio dai servizi on line: video conferenze, spesa, farmacia, salute, acquisti, viaggi ecc;
- Come gestire i social (facebook, whatsapp) e gli strumenti di supporto (smartphone);
- Come imparare ad utilizzare i servizi in rete con accesso spid o cna/teaser sanitaria (accesso al servizio sanitario nazionale, accesso al portale tipo ecc.).

Il corso avrà una durata di 12 ore distribuite su 4 lezioni da 3 ore ciascuna. Al termine del corso sarà rilasciato un attestato di frequenza.

Il corso è gratuito per i Pensionati CNA Siena.

Per informazioni e chiarimenti contattare:

CNA Siena - Gianneschi Raffaele
raffaele.gianneschi@cna-siena.it - tel. 0577 260610 - cell. 324 0229606
Eurobio - Frediani Serena
s.frediani@eurobioscienze.it - tel. 0577 99501 - cell. 32400740

https://www.italian.tech/2021/11/16/news/finanza_le_startup_italiane_protagoniste-325592697/

Le startup italiane protagoniste della finanza secondo Italian Angels for Growth

Nell'ultimo rapporto le giovani imprese da tener d'occhio, quelle che stanno cambiando il mondo della finanza, quelle già affermate

Il Fintech (il settore della finanza che incontra l'innovazione: pagamenti, servizi, trasferimenti di denaro, e-commerce, ma anche investimenti) è diventato una parte fondamentale dell'economia e della vita di milioni di persone, ponendo sfide sempre maggiori ai pilastri del sistema bancario e finanziario, ma anche offrendo opportunità. La pandemia COVID-19 è stata un ulteriore fattore di accelerazione dell'adozione del digitale, in particolare, nel comparto dei pagamenti. Il Fintech è stato negli ultimi cinque anni tra i settori più in crescita.

477 Startup analizzate

È quanto emerge dallo IAG Index 2021. Il rapporto di Italian Angels for Growth (network di investitori che partecipano a round di finanziamento early stage in startup dei settori Life Science, Deep Tech, Digital e appunto Fintech). Il Fintech copre il 10,2% delle startup selezionate. I business angel si focalizzano sulla fase seed (65,8% degli aumenti di capitale finanziati), dove il loro ruolo di mentore è talvolta più prezioso dei capitali investiti. Per quanto riguarda le valutazioni, quelle maggiori sono nel settore Fintech per i round pre-seed (3,5 milioni), seed (6,4 milioni) e di serie A (19,2 milioni). A livello geografico, i business angel di IAG hanno investito prevalentemente in Italia (58,5% dei round) e in particolare al nord (42,5% del totale). Le valutazioni estere si sono confermate più generose rispetto a quelle italiane nei round pre-seed e seed, con un differenziale addirittura del 40% del caso dei round di serie A.

Il rapporto si basa su un campione di 477 startup nel periodo compreso tra luglio 2020 e giugno 2021. Le startup in analisi fanno parte dei progetti imprenditoriali arrivati a Italian Angels for Growth e valutati per un possibile investimento da parte dei soci. E infine sono sei gli indicatori, che analizzano: i settori industriali, la tipologia e valutazione dei round di investimento, l'area geografica, la differenziazione di genere nei team imprenditoriali, il fattore ESG (che sta per Environmental, Social and Governance e si riferisce ai tre fattori centrali nella misurazione della sostenibilità di un investimento).

Il nuovo parametro analizzato dallo IAG Index è il **fattore ESG**. Il 37,4% delle startup analizzate dal network di angels italiani hanno un business "responsabile", legato cioè all'impatto ambientale, sociale o di governance nelle aziende.

Il Fintech è il settore nel quale l'attenzione per tematiche ESG è cresciuto in maniera più verticale, superando per esempio il settore Digital (25% vs 14%). Ne si tratti di cartolarizzazione di crediti deteriorati a favore della ripresa economica, o soluzioni che riducano l'impatto

ambientale legato ai tradizionali sistemi finanziari o ancora piattaforme digitali che monitorano l'emissione di CO2, ormai la frequenza di startup sensibili al tema ESG in ambito Fintech è sempre più elevata.

Il campione ha evidenziato come il settore più attento a tali aspetti è il **Life Science**: **più di 2 startup su 3 hanno integrato i criteri di sostenibilità nella strategia per creare valore nel medio e lungo periodo.**

Negli ultimi 12 mesi, secondo il rapporto, è stato riscontrato un incremento sostanziale della presenza di **almeno una donna nel team delle startup Fintech** analizzate: più di una startup su 3 rispetta questa caratteristica (35%, rispetto al 25% del 2020).

Le top startup italiane nel Fintech

Soldo è la principale piattaforma europea di **spend management aziendale**. La società, fondata nel 2015 da Carlo Gualandri, ha chiuso un round di serie C da 180 milioni di dollari guidato da Temasek (**intervista** al founder), il fondo di venture capital del Governo di Singapore, e che ha visto la partecipazione di nuovi investitori come Sunley House Capital, Advent International, Citi Ventures.

Truelayer è una startup fondata nel 2016 da Francesco Simoneschi e Luca Martinetti, che ha sviluppato una piattaforma che consente di collegare app e banche per gestire pagamenti in mobilità senza la necessità di inserire tutti i dati di una carta di credito. **Basata a Londra**, ha chiuso un round di investimento di serie E da 130 milioni di dollari con Tiger Global e Stripe, per una valutazione complessiva che supera il miliardo di dollari. È la terza startup fondata da italiani e con base Londra che diventa unicorno, dopo Depop e Soldo. Ne parliamo anche **QUI**.

Scalapay è una startup che offre un servizio di buy now pay later, rateizzazione dei pagamenti. Nel 2021 ha chiuso un round di investimento da 133 milioni di euro (circa 155 milioni di dollari) guidato da **Tiger Global** e partecipato da **Baleen Capital**, **Woodson Capital**, e i precedenti investitori **Fasanara Capital** e **Ithaca Investments**. Per la startup fondata da Simone Mancini (**l'intervista** al founder) nel 2019 la raccolta totale ora supera i 203 milioni di dollari. Attualmente **Scalapay** ha oltre 3.000 negozi attivi, sia online che offline, in tutta Europa e pianifica di muoversi verso Regno Unito e Stati Uniti nei prossimi mesi.

Moneyfarm è una startup, fondata da Paolo Galvani e Giovanni Daprà nel 2012, che si occupa di gestione del risparmio, utilizzando soluzioni di Intelligenza Artificiale, Big Data Analytics e riconoscimento biometrico. Nata in Italia, a Milano, dal 2016 opera anche nel Regno Unito. Nel 2018 ha chiuso un round (tra i più rilevanti) di **46 milioni di euro**. Nel 2019 Poste Italiane e Allianz hanno investito nella società 40 milioni di euro. A oggi Moneyfarm ha raccolto oltre 115 milioni di euro.

Satispay, ex startup italiana specializzata nel settore dei pagamenti, nel 2020 ha chiuso un round da 93 milioni. L'azienda fondata nel 2013 da Alberto Dalmasso, Dario Brignone e Samuele Pinta, nel 2018 e nel 2020 è, secondo le stime di Cb Insight, stata tra le 250 società fintech con la crescita più rapida a livello globale. Nei primi dieci mesi del 2020 ha registrato un numero di pagamenti in crescita del 78% rispetto allo stesso periodo nel 2019.

Innovazione nei mercati tradizionali

Credimi, fondata a Milano nel 2017, è una Fintech specializzata nei finanziamenti digitali alle imprese e vuole offrire un sostegno concreto alle imprese, fornendo un canale di accesso alla liquidità, alternativo a quello tradizionale offerto dalle banche.

Prima Assicurazioni è una startup attiva nell'insurtech (specializzata in polizze auto), che, sfruttando tecnologie di Intelligenza Artificiale, cerca di comprendere al meglio i bisogni e le necessità di ogni singolo utente. Fondata nel 2014 da George Ottathycal Kuruvilla, Teodoro D'Ambrosio e Alberto Genovese, nel 2018 ha chiuso un round di investimento da 100 milioni di euro guidato dai fondi di Goldman Sachs Private Capital Investing e dal fondo Tactical Opportunities di Blackstone.

AideXa è una startup fintech dedicata alle piccole imprese e alle Partite IVA, fondata da Roberto Nicastro e Federico Sforza nel 2020. Ha chiuso nel 2020 un round di 45 milioni di euro guidato da 360 Capital Partners, Bertoldi Holding, Banca Sella, Banca Ifis e Generali Group.

Tinaba è una startup fintech italiana lanciata da Sator Private Equity Fund nel 2015, che ha sviluppato un'app per inviare, risparmiare e condividere il denaro a costo zero. Nel 2020 ha chiuso un round da 6 milioni con **Banca Profilo** e **Sator Private Equity Fund**.

Da tenere d'occhio

Fido è una startup, fondata da Marko Maras e Paolo Mardegan nel 2020, che ha sviluppato un sistema di analisi dei digital footprints (le nostre tracce digitali) per misurare il digital score dei prospects e predire il rischio di credito. Nel 2020 ha chiuso un round da 1,2 milioni di euro.

MDOTM è una startup che suggerisce investimenti utilizzando tecniche di Deep Learning per analizzare milioni di market data point. Nel 2021 ha chiuso un round di investimento di serie B da 6,2 milioni di euro con Federico Ghizzoni (presidente di Rothschild Italian e già CEO di Unicredit), Lorenzo Pagani (managing director di PIMCO) e Alberto Zaffignani (managing director di Natixis), che entra nel board dell'azienda. La startup è stata fondata a Londra nel 2015 da Tommaso Migliore e Federico Mazzorin e si divide fra Londra e Milano, dove ha l'head quarter.

SardexPay è una startup che ha sviluppato una piattaforma di moneta complementare che nasce per colmare il gap di accesso al credito per le piccole imprese e i professionisti. Consente, infatti, alle imprese e ai professionisti associati di scambiarsi beni e servizi sulla base di crediti accumulati. Nel 2020 ha chiuso un investimento di 5,8 milioni di euro da parte di Cdp Venture Capital Sgr (con il Fondo Italia Venture), con Primomiglio e Fondazione di Sardegna.

https://www.repubblica.it/tecnologia/2021/11/16/news/finanza_le_startup_italiane_protagoniste-325592697/

Le startup italiane protagoniste della finanza secondo Italian Angels for Growth

Nell'ultimo rapporto le giovani imprese da tener d'occhio, quelle che stanno cambiando il mondo della finanza, quelle già affermate

Il Fintech (il settore della finanza che incontra l'innovazione: pagamenti, servizi, trasferimenti di denaro, e-commerce, ma anche investimenti) è diventato una parte fondamentale dell'economia e della vita di milioni di persone, ponendo sfide sempre maggiori ai pilastri del sistema bancario e finanziario, ma anche offrendo opportunità. La pandemia COVID-19 è stata un ulteriore fattore di accelerazione dell'adozione del digitale, in particolare, nel comparto dei pagamenti. Il Fintech è stato negli ultimi cinque anni tra i settori più in crescita.

477 Startup analizzate

È quanto emerge dallo IAG Index 2021. Il rapporto di Italian Angels for Growth (network di investitori che partecipano a round di finanziamento early stage in startup dei settori Life Science, Deep Tech, Digital e appunto Fintech). Il Fintech copre il 10,2% delle startup selezionate. I business angel si focalizzano sulla fase seed (65,8% degli aumenti di capitale finanziati), dove il loro ruolo di mentore è talvolta più prezioso dei capitali investiti. Per quanto riguarda le valutazioni, quelle maggiori sono nel settore Fintech per i round pre-seed (3,5 milioni), seed (6,4 milioni) e di serie A (19,2 milioni). A livello geografico, i business angel di IAG hanno investito prevalentemente in Italia (58,5% dei round) e in particolare al nord (42,5% del totale). Le valutazioni estere si sono confermate più generose rispetto a quelle italiane nei round pre-seed e seed, con un differenziale addirittura del 40% del caso dei round di serie A.

Il rapporto si basa su un campione di 477 startup nel periodo compreso tra luglio 2020 e giugno 2021. Le startup in analisi fanno parte dei progetti imprenditoriali arrivati a Italian Angels for Growth e valutati per un possibile investimento da parte dei soci. E infine sono sei gli indicatori, che analizzano: i settori industriali, la tipologia e valutazione dei round di investimento, l'area geografica, la differenziazione di genere nei team imprenditoriali, il fattore ESG (che sta per Environmental, Social and Governance e si riferisce ai tre fattori centrali nella misurazione della sostenibilità di un investimento).

Il nuovo parametro analizzato dallo IAG Index è il fattore ESG. Il 37,4% delle startup analizzate dal network di angels italiani hanno un business "responsabile", legato cioè all'impatto ambientale, sociale o di governance nelle aziende.

Il Fintech è il settore nel quale l'attenzione per tematiche ESG è cresciuto in maniera più verticale, superando per esempio il settore Digital (25% vs 14%). Se si tratti di cartolarizzazione di crediti deteriorati a favore della ripresa economica, o soluzioni che riducano l'impatto ambientale legato ai tradizionali sistemi finanziari o ancora piattaforme digitali che monitorano l'emissione di CO2, ormai la frequenza di startup sensibili al tema ESG in ambito Fintech è sempre più elevata.

Il campione ha evidenziato come il settore più attento a tali aspetti è il Life Science: più di 2 startup su 3 hanno integrato i criteri di sostenibilità nella strategia per creare valore nel medio e lungo periodo.

Negli ultimi 12 mesi, secondo il rapporto, è stato riscontrato un incremento sostanziale della presenza di almeno una donna nel team delle startup Fintech analizzate: più di una startup su 3 rispetta questa caratteristica (35%, rispetto al 25% del 2020).

Le top startup italiane nel Fintech

Soldo è la principale piattaforma europea di spend management aziendale. La società, fondata nel 2015 da Carlo Gualandri, ha chiuso un round di serie C da 180 milioni di dollari guidato da Temasek (intervista al founder), il fondo di venture capital del Governo di Singapore, e che ha visto la partecipazione di nuovi investitori come Sunley House Capital, Advent International, Citi Ventures.

Truelayer è una startup fondata nel 2016 da Francesco Simoneschi e Luca Martinetti, che ha sviluppato una piattaforma che consente di collegare app e banche per gestire pagamenti in mobilità senza la necessità di inserire tutti i dati di una carta di credito. Basata a Londra, ha chiuso un round di investimento di serie E da 130 milioni di dollari con Tiger Global e Stripe, per una valutazione complessiva che supera il miliardo di dollari. È la terza startup fondata da italiani e con base Londra che diventa unicorno, dopo Depop e Soldo. Ne parliamo anche QUI.

Scalapay è una startup che offre un servizio di buy now pay later, rateizzazione dei pagamenti. Nel 2021 ha chiuso un round di investimento da 133 milioni di euro (circa 155 milioni di dollari) guidato da Tiger Global e partecipato da Baleen Capital, Woodson Capital, e i precedenti investitori Fasanara Capital e Ithaca Investments. Per la startup fondata da Simone Mancini (l'intervista al founder) nel 2019 la raccolta totale ora supera i 203 milioni di dollari. Attualmente Scalapay ha oltre 3.000 negozi attivi, sia online che offline, in tutta Europa e pianifica di muoversi verso Regno Unito e Stati Uniti nei prossimi mesi.

Moneyfarm è una startup, fondata da Paolo Galvani e Giovanni Daprà nel 2012, che si occupa di gestione del risparmio, utilizzando soluzioni di Intelligenza Artificiale, Big Data Analytics e riconoscimento biometrico. Nata in Italia, a Milano, dal 2016 opera anche nel Regno Unito. Nel 2018 ha chiuso un round (tra i più rilevanti) di 46 milioni di euro. Nel 2019 Poste Italiane e Allianz hanno investito nella società 40 milioni di euro. A oggi Moneyfarm ha raccolto oltre 115 milioni di euro.

Satispay, ex startup italiana specializzata nel settore dei pagamenti, nel 2020 ha chiuso un round da 93 milioni. L'azienda fondata nel 2013 da Alberto Dalmaso, Dario Brignone e Samuele Pinta, nel 2018 e nel 2020 è, secondo le stime di Cb Insight, stata tra le 250 società fintech con la

crescita più rapida a livello globale. Nei primi dieci mesi del 2020 ha registrato un numero di pagamenti in crescita del 78% rispetto allo stesso periodo nel 2019.

Innovazione nei mercati tradizionali

Credimi, fondata a Milano nel 2017, è una Fintech specializzata nei finanziamenti digitali alle imprese e vuole offrire un sostegno concreto alle imprese, fornendo un canale di accesso alla liquidità, alternativo a quello tradizionale offerto dalle banche.

Prima Assicurazioni è una startup attiva nell'insurtech (specializzata in polizze auto), che, sfruttando tecnologie di Intelligenza Artificiale, cerca di comprendere al meglio i bisogni e le necessità di ogni singolo utente. Fondata nel 2014 da George Ottathycal Kuruvilla, Teodoro D'Ambrosio e Alberto Genovese, nel 2018 ha chiuso un round di investimento da 100 milioni di euro guidato dai fondi di Goldman Sachs Private Capital Investing e dal fondo Tactical Opportunities di Blackstone.

AideXa è una startup fintech dedicata alle piccole imprese e alle Partite IVA, fondata da Roberto Nicastro e Federico Sforza nel 2020. Ha chiuso nel 2020 un round di 45 milioni di euro guidato da 360 Capital Partners, Bertoldi Holding, Banca Sella, Banca Ifis e Generali Group.

Tinaba è una startup fintech italiana lanciata da Sator Private Equity Fund nel 2015, che ha sviluppato un'app per inviare, risparmiare e condividere il denaro a costo zero. Nel 2020 ha chiuso un round da 6 milioni con Banca Profilo e Sator Private Equity Fund.

Da tenere d'occhio

Fido è una startup, fondata da Marko Maras e Paolo Mardegan nel 2020, che ha sviluppato un sistema di analisi dei digital footprints (le nostre tracce digitali) per misurare il digital score dei prospects e predire il rischio di credito. Nel 2020 ha chiuso un round da 1,2 milioni di euro.

MDOTM è una startup che suggerisce investimenti utilizzando tecniche di Deep Learning per analizzare milioni di market data point. Nel 2021 ha chiuso un round di investimento di serie B da 6,2 milioni di euro con Federico Ghizzoni (presidente di Rothschild Italian e già CEO di Unicredit), Lorenzo Pagani (managing director di PIMCO) e Alberto Zaffignani (managing director di Natixis), che entra nel board dell'azienda. La startup è stata fondata a Londra nel 2015 da Tommaso Migliore e Federico Mazzorin e si divide fra Londra e Milano, dove ha l'head quarter.

SardexPay è una startup che ha sviluppato una piattaforma di moneta complementare che nasce per colmare il gap di accesso al credito per le piccole imprese e i professionisti. Consente, infatti, alle imprese e ai professionisti associati di scambiarsi beni e servizi sulla base di crediti accumulati. Nel 2020 ha chiuso un investimento di 5,8 milioni di euro da parte di Cdp Venture Capital Sgr (con il Fondo Italia Venture), con Primomiglio e Fondazione di Sardegna.

https://corrierealpigelocal.it/tecnologia/2021/11/16/news/finanza_le_startup_italiane_protagoniste-325592697/

Le startup italiane protagoniste della finanza secondo Italian Angels for Growth

Nell'ultimo rapporto le giovani imprese da tener d'occhio, quelle che stanno cambiando il mondo della finanza, quelle già affermate

Il Fintech (il settore della finanza che incontra l'innovazione: pagamenti, servizi, trasferimenti di denaro, e-commerce, ma anche investimenti) è diventato una parte fondamentale dell'economia e della vita di milioni di persone, ponendo sfide sempre maggiori ai pilastri del sistema bancario e finanziario, ma anche offrendo opportunità. La pandemia COVID-19 è stata un ulteriore fattore di accelerazione dell'adozione del digitale, in particolare, nel comparto dei pagamenti. Il Fintech è stato negli ultimi cinque anni tra i settori più in crescita.

477 Startup analizzate

È quanto emerge dallo IAG Index 2021. Il rapporto di Italian Angels for Growth (network di investitori che partecipano a round di finanziamento early stage in startup dei settori Life Science, Deep Tech, Digital e appunto Fintech). Il Fintech copre il 10,2% delle startup selezionate. I business angel si focalizzano sulla fase seed (65,8% degli aumenti di capitale finanziati), dove il loro ruolo di mentore è talvolta più prezioso dei capitali investiti. Per quanto riguarda le valutazioni, quelle maggiori sono nel settore Fintech per i round pre-seed (3,5 milioni), seed (6,4 milioni) e di serie A (19,2 milioni). A livello geografico, i business angel di IAG hanno investito prevalentemente in Italia (58,5% dei round) e in particolare al nord (42,5% del totale). Le valutazioni estere si sono confermate più generose rispetto a quelle italiane nei round pre-seed e seed, con un differenziale addirittura del 40% del caso dei round di serie A.

Il rapporto si basa su un campione di 477 startup nel periodo compreso tra luglio 2020 e giugno 2021. Le startup in analisi fanno parte dei progetti imprenditoriali arrivati a Italian Angels for Growth e valutati per un possibile investimento da parte dei soci. E infine sono sei gli indicatori, che analizzano: i settori industriali, la tipologia e valutazione dei round di investimento, l'area geografica, la differenziazione di genere nei team imprenditoriali, il fattore ESG (che sta per Environmental, Social and Governance e si riferisce ai tre fattori centrali nella misurazione della sostenibilità di un investimento).

Il nuovo parametro analizzato dallo IAG Index è il fattore ESG. Il 37,4% delle startup analizzate dal network di angels italiani hanno un business "responsabile", legato cioè all'impatto ambientale, sociale o di governance nelle aziende.

Il Fintech è il settore nel quale l'attenzione per tematiche ESG è cresciuto in maniera più verticale, superando per esempio il settore Digital (25% vs 14%). E si tratti di cartolarizzazione

di crediti deteriorati a favore della ripresa economica, o soluzioni che riducano l'impatto ambientale legato ai tradizionali sistemi finanziari o ancora piattaforme digitali che monitorano l'emissione di CO2, ormai la frequenza di startup sensibili al tema ESG in ambito Fintech è sempre più elevata.

Il campione ha evidenziato come il settore più attento a tali aspetti è il Life Science: più di 2 startup su 3 hanno integrato i criteri di sostenibilità nella strategia per creare valore nel medio e lungo periodo.

Negli ultimi 12 mesi, secondo il rapporto, è stato riscontrato un incremento sostanziale della presenza di almeno una donna nel team delle startup Fintech analizzate: più di una startup su 3 rispetta questa caratteristica (35%, rispetto al 25% del 2020).

Le top startup italiane nel Fintech

Soldo è la principale piattaforma europea di spend management aziendale. La società, fondata nel 2015 da Carlo Gualandri, ha chiuso un round di serie C da 180 milioni di dollari guidato da Temasek (intervista al founder), il fondo di venture capital del Governo di Singapore, e che ha visto la partecipazione di nuovi investitori come Sunley House Capital, Advent International, Citi Ventures.

Truelayer è una startup fondata nel 2016 da Francesco Simoneschi e Luca Martinetti, che ha sviluppato una piattaforma che consente di collegare app e banche per gestire pagamenti in mobilità senza la necessità di inserire tutti i dati di una carta di credito. Basata a Londra, ha chiuso un round di investimento di serie E da 130 milioni di dollari con Tiger Global e Stripe, per una valutazione complessiva che supera il miliardo di dollari. È la terza startup fondata da italiani e con base Londra che diventa unicorno, dopo Depop e Soldo. Ne parliamo anche QUI.

Scalapay è una startup che offre un servizio di buy now pay later, rateizzazione dei pagamenti. Nel 2021 ha chiuso un round di investimento da 133 milioni di euro (circa 155 milioni di dollari) guidato da Tiger Global e partecipato da Baleen Capital, Woodson Capital, e i precedenti investitori Fasanara Capital e Ithaca Investments. Per la startup fondata da Simone Mancini (l'intervista al founder) nel 2019 la raccolta totale ora supera i 203 milioni di dollari. Attualmente Scalapay ha oltre 3.000 negozi attivi, sia online che offline, in tutta Europa e pianifica di muoversi verso Regno Unito e Stati Uniti nei prossimi mesi.

Moneyfarm è una startup, fondata da Paolo Galvani e Giovanni Daprà nel 2012, che si occupa di gestione del risparmio, utilizzando soluzioni di Intelligenza Artificiale, Big Data Analytics e riconoscimento biometrico. Nata in Italia, a Milano, dal 2016 opera anche nel Regno Unito. Nel 2018 ha chiuso un round (tra i più rilevanti) di 46 milioni di euro. Nel 2019 Poste Italiane e Allianz hanno investito nella società 40 milioni di euro. A oggi Moneyfarm ha raccolto oltre 115 milioni di euro.

Satispay, ex startup italiana specializzata nel settore dei pagamenti, nel 2020 ha chiuso un round da 93 milioni. L'azienda fondata nel 2013 da Alberto Dalmasso, Dario Brignone e Samuele Pinta, nel 2018 e nel 2020 è, secondo le stime di Cb Insight, stata tra le 250 società fintech con la crescita più rapida a livello globale. Nei primi dieci mesi del 2020 ha registrato un numero di pagamenti in crescita del 78% rispetto allo stesso periodo nel 2019.

Innovazione nei mercati tradizionali

Credimi, fondata a Milano nel 2017, è una Fintech specializzata nei finanziamenti digitali alle imprese e vuole offrire un sostegno concreto alle imprese, fornendo un canale di accesso alla liquidità, alternativo a quello tradizionale offerto dalle banche.

Prima Assicurazioni è una startup attiva nell'insurtech (specializzata in polizze auto), che, sfruttando tecnologie di Intelligenza Artificiale, cerca di comprendere al meglio i bisogni e le necessità di ogni singolo utente. Fondata nel 2014 da George Ottathycal Kuruvilla, Teodoro D'Ambrosio e Alberto Genovese, nel 2018 ha chiuso un round di investimento da 100 milioni di euro guidato dai fondi di Goldman Sachs Private Capital Investing e dal fondo Tactical Opportunities di Blackstone.

AideXa è una startup fintech dedicata alle piccole imprese e alle Partite IVA, fondata da Roberto Nicastro e Federico Sforza nel 2020. Ha chiuso nel 2020 un round di 45 milioni di euro guidato da 360 Capital Partners, Bertoldi Holding, Banca Sella, Banca Ifis e Generali Group.

Tinaba è una startup fintech italiana lanciata da Sator Private Equity Fund nel 2015, che ha sviluppato un'app per inviare, risparmiare e condividere il denaro a costo zero. Nel 2020 ha chiuso un round da 6 milioni con Banca Profilo e Sator Private Equity Fund.

Da tenere d'occhio

Fido è una startup, fondata da Marko Maras e Paolo Mardegan nel 2020, che ha sviluppato un sistema di analisi dei digital footprints (le nostre tracce digitali) per misurare il digital score dei prospects e predire il rischio di credito. Nel 2020 ha chiuso un round da 1,2 milioni di euro.

MDOTM è una startup che suggerisce investimenti utilizzando tecniche di Deep Learning per analizzare milioni di market data point. Nel 2021 ha chiuso un round di investimento di serie B da 6,2 milioni di euro con Federico Ghizzoni (presidente di Rothschild Italian e già CEO di Unicredit), Lorenzo Pagani (managing director di PIMCO) e Alberto Zaffignani (managing director di Natixis), che entra nel board dell'azienda. La startup è stata fondata a Londra nel 2015 da Tommaso Migliore e Federico Mazzorin e si divide fra Londra e Milano, dove ha l'head quarter.

SardexPay è una startup che ha sviluppato una piattaforma di moneta complementare che nasce per colmare il gap di accesso al credito per le piccole imprese e i professionisti. Consente, infatti, alle imprese e ai professionisti associati di scambiarsi beni e servizi sulla base di crediti accumulati. Nel 2020 ha chiuso un investimento di 5,8 milioni di euro da parte di Cdp Venture Capital Sgr (con il Fondo Italia Venture), con Primomiglio e Fondazione di Sardegna.

https://ilpiccolo.gelocal.it/tecnologia/2021/11/16/news/finanza_le_startup_italiane_protagoniste-325592697/

Le startup italiane protagoniste della finanza secondo Italian Angels for Growth

Nell'ultimo rapporto le giovani imprese da tener d'occhio, quelle che stanno cambiando il mondo della finanza, quelle già affermate

Il Fintech (il settore della finanza che incontra l'innovazione: pagamenti, servizi, trasferimenti di denaro, e-commerce, ma anche investimenti) è diventato una parte fondamentale dell'economia e della vita di milioni di persone, ponendo sfide sempre maggiori ai pilastri del sistema bancario e finanziario, ma anche offrendo opportunità. La pandemia COVID-19 è stata un ulteriore fattore di accelerazione dell'adozione del digitale, in particolare, nel comparto dei pagamenti. Il Fintech è stato negli ultimi cinque anni tra i settori più in crescita.

477 Startup analizzate

È quanto emerge dallo IAG Index 2021. Il rapporto di Italian Angels for Growth (network di investitori che partecipano a round di finanziamento early stage in startup dei settori Life Science, Deep Tech, Digital e appunto Fintech). Il Fintech copre il 10,2% delle startup selezionate. I business angel si focalizzano sulla fase seed (65,8% degli aumenti di capitale finanziati), dove il loro ruolo di mentore è talvolta più prezioso dei capitali investiti. Per quanto riguarda le valutazioni, quelle maggiori sono nel settore Fintech per i round pre-seed (3,5 milioni), seed (6,4 milioni) e di serie A (19,2 milioni). A livello geografico, i business angel di IAG hanno investito prevalentemente in Italia (58,5% dei round) e in particolare al nord (42,5% del totale). Le valutazioni estere si sono confermate più generose rispetto a quelle italiane nei round pre-seed e seed, con un differenziale addirittura del 40% del caso dei round di serie A.

Il rapporto si basa su un campione di 477 startup nel periodo compreso tra luglio 2020 e giugno 2021. Le startup in analisi fanno parte dei progetti imprenditoriali arrivati a Italian Angels for Growth e valutati per un possibile investimento da parte dei soci. E infine sono sei gli indicatori, che analizzano: i settori industriali, la tipologia e valutazione dei round di investimento, l'area geografica, la differenziazione di genere nei team imprenditoriali, il fattore ESG (che sta per Environmental, Social and Governance e si riferisce ai tre fattori centrali nella misurazione della sostenibilità di un investimento).

Il nuovo parametro analizzato dallo IAG Index è il fattore ESG. Il 37,4% delle startup analizzate dal network di angels italiani hanno un business "responsabile", legato cioè all'impatto ambientale, sociale o di governance nelle aziende.

Il Fintech è il settore nel quale l'attenzione per tematiche ESG è cresciuto in maniera più verticale, superando per esempio il settore Digital (25% vs 14%). Se si tratti di cartolarizzazione di crediti deteriorati a favore della ripresa economica, o soluzioni che riducano l'impatto ambientale legato ai tradizionali sistemi finanziari o ancora piattaforme digitali che monitorano l'emissione di CO2, ormai la frequenza di startup sensibili al tema ESG in ambito Fintech è sempre più elevata.

Il campione ha evidenziato come il settore più attento a tali aspetti è il Life Science: più di 2 startup su 3 hanno integrato i criteri di sostenibilità nella strategia per creare valore nel medio e lungo periodo.

Negli ultimi 12 mesi, secondo il rapporto, è stato riscontrato un incremento sostanziale della presenza di almeno una donna nel team delle startup Fintech analizzate: più di una startup su 3 rispetta questa caratteristica (35%, rispetto al 25% del 2020).

Le top startup italiane nel Fintech

Soldo è la principale piattaforma europea di spend management aziendale. La società, fondata nel 2015 da Carlo Gualandri, ha chiuso un round di serie C da 180 milioni di dollari guidato da Temasek (intervista al founder), il fondo di venture capital del Governo di Singapore, e che ha visto la partecipazione di nuovi investitori come Sunley House Capital, Advent International, Citi Ventures.

Truelayer è una startup fondata nel 2016 da Francesco Simoneschi e Luca Martinetti, che ha sviluppato una piattaforma che consente di collegare app e banche per gestire pagamenti in mobilità senza la necessità di inserire tutti i dati di una carta di credito. Basata a Londra, ha chiuso un round di investimento di serie E da 130 milioni di dollari con Tiger Global e Stripe, per una valutazione complessiva che supera il miliardo di dollari. È la terza startup fondata da italiani e con base Londra che diventa unicorno, dopo Depop e Soldo. Ne parliamo anche QUI.

Scalapay è una startup che offre un servizio di buy now pay later, rateizzazione dei pagamenti. Nel 2021 ha chiuso un round di investimento da 133 milioni di euro (circa 155 milioni di dollari) guidato da Tiger Global e partecipato da Baleen Capital, Woodson Capital, e i precedenti investitori Fasanara Capital e Ithaca Investments. Per la startup fondata da Simone Mancini (l'intervista al founder) nel 2019 la raccolta totale ora supera i 203 milioni di dollari. Attualmente Scalapay ha oltre 3.000 negozi attivi, sia online che offline, in tutta Europa e pianifica di muoversi verso Regno Unito e Stati Uniti nei prossimi mesi.

Moneyfarm è una startup, fondata da Paolo Galvani e Giovanni Daprà nel 2012, che si occupa di gestione del risparmio, utilizzando soluzioni di Intelligenza Artificiale, Big Data Analytics e riconoscimento biometrico. Nata in Italia, a Milano, dal 2016 opera anche nel Regno Unito. Nel 2018 ha chiuso un round (tra i più rilevanti) di 46 milioni di euro. Nel 2019 Poste Italiane e Allianz hanno investito nella società 40 milioni di euro. A oggi Moneyfarm ha raccolto oltre 115 milioni di euro.

Satispay, ex startup italiana specializzata nel settore dei pagamenti, nel 2020 ha chiuso un round da 93 milioni. L'azienda fondata nel 2013 da Alberto Dalmaso, Dario Brignone e Samuele Pinta, nel 2018 e nel 2020 è, secondo le stime di Cb Insight, stata tra le 250 società fintech con la

crescita più rapida a livello globale. Nei primi dieci mesi del 2020 ha registrato un numero di pagamenti in crescita del 78% rispetto allo stesso periodo nel 2019.

Innovazione nei mercati tradizionali

Credimi, fondata a Milano nel 2017, è una Fintech specializzata nei finanziamenti digitali alle imprese e vuole offrire un sostegno concreto alle imprese, fornendo un canale di accesso alla liquidità, alternativo a quello tradizionale offerto dalle banche.

Prima Assicurazioni è una startup attiva nell'insurtech (specializzata in polizze auto), che, sfruttando tecnologie di Intelligenza Artificiale, cerca di comprendere al meglio i bisogni e le necessità di ogni singolo utente. Fondata nel 2014 da George Ottathycal Kuruvilla, Teodoro D'Ambrosio e Alberto Genovese, nel 2018 ha chiuso un round di investimento da 100 milioni di euro guidato dai fondi di Goldman Sachs Private Capital Investing e dal fondo Tactical Opportunities di Blackstone.

AideXa è una startup fintech dedicata alle piccole imprese e alle Partite IVA, fondata da Roberto Nicastro e Federico Sforza nel 2020. Ha chiuso nel 2020 un round di 45 milioni di euro guidato da 360 Capital Partners, Bertoldi Holding, Banca Sella, Banca Ifis e Generali Group.

Tinaba è una startup fintech italiana lanciata da Sator Private Equity Fund nel 2015, che ha sviluppato un'app per inviare, risparmiare e condividere il denaro a costo zero. Nel 2020 ha chiuso un round da 6 milioni con Banca Profilo e Sator Private Equity Fund.

Da tenere d'occhio

Fido è una startup, fondata da Marko Maras e Paolo Mardegan nel 2020, che ha sviluppato un sistema di analisi dei digital footprints (le nostre tracce digitali) per misurare il digital score dei prospects e predire il rischio di credito. Nel 2020 ha chiuso un round da 1,2 milioni di euro.

MDOTM è una startup che suggerisce investimenti utilizzando tecniche di Deep Learning per analizzare milioni di market data point. Nel 2021 ha chiuso un round di investimento di serie B da 6,2 milioni di euro con Federico Ghizzoni (presidente di Rothschild Italian e già CEO di Unicredit), Lorenzo Pagani (managing director di PIMCO) e Alberto Zaffignani (managing director di Natixis), che entra nel board dell'azienda. La startup è stata fondata a Londra nel 2015 da Tommaso Migliore e Federico Mazzorin e si divide fra Londra e Milano, dove ha l'head quarter.

SardexPay è una startup che ha sviluppato una piattaforma di moneta complementare che nasce per colmare il gap di accesso al credito per le piccole imprese e i professionisti. Consente, infatti, alle imprese e ai professionisti associati di scambiarsi beni e servizi sulla base di crediti accumulati. Nel 2020 ha chiuso un investimento di 5,8 milioni di euro da parte di Cdp Venture Capital Sgr (con il Fondo Italia Venture), con Primomiglio e Fondazione di Sardegna.

https://www.ilsecoloxix.it/tecnologia/2021/11/16/news/finanza_le_startup_italiane_protagoniste-325592697/

Le startup italiane protagoniste della finanza secondo Italian Angels for Growth

Nell'ultimo rapporto le giovani imprese da tener d'occhio, quelle che stanno cambiando il mondo della finanza, quelle già affermate

Il Fintech (il settore della finanza che incontra l'innovazione: pagamenti, servizi, trasferimenti di denaro, e-commerce, ma anche investimenti) è diventato una parte fondamentale dell'economia e della vita di milioni di persone, ponendo sfide sempre maggiori ai pilastri del sistema bancario e finanziario, ma anche offrendo opportunità. La pandemia COVID-19 è stata un ulteriore fattore di accelerazione dell'adozione del digitale, in particolare, nel comparto dei pagamenti. Il Fintech è stato negli ultimi cinque anni tra i settori più in crescita.

477 Startup analizzate

È quanto emerge dallo IAG Index 2021. Il rapporto di Italian Angels for Growth (network di investitori che partecipano a round di finanziamento early stage in startup dei settori Life Science, Deep Tech, Digital e appunto Fintech). Il Fintech copre il 10,2% delle startup selezionate. I business angel si focalizzano sulla fase seed (65,8% degli aumenti di capitale finanziati), dove il loro ruolo di mentore è talvolta più prezioso dei capitali investiti. Per quanto riguarda le valutazioni, quelle maggiori sono nel settore Fintech per i round pre-seed (3,5 milioni), seed (6,4 milioni) e di serie A (19,2 milioni). A livello geografico, i business angel di IAG hanno investito prevalentemente in Italia (58,5% dei round) e in particolare al nord (42,5% del totale). Le valutazioni estere si sono confermate più generose rispetto a quelle italiane nei round pre-seed e seed, con un differenziale addirittura del 40% del caso dei round di serie A.

Il rapporto si basa su un campione di 477 startup nel periodo compreso tra luglio 2020 e giugno 2021. Le startup in analisi fanno parte dei progetti imprenditoriali arrivati a Italian Angels for Growth e valutati per un possibile investimento da parte dei soci. E infine sono sei gli indicatori, che analizzano: i settori industriali, la tipologia e valutazione dei round di investimento, l'area geografica, la differenziazione di genere nei team imprenditoriali, il fattore ESG (che sta per Environmental, Social and Governance e si riferisce ai tre fattori centrali nella misurazione della sostenibilità di un investimento).

Il nuovo parametro analizzato dallo IAG Index è il fattore ESG. Il 37,4% delle startup analizzate dal network di angels italiani hanno un business "responsabile", legato cioè all'impatto ambientale, sociale o di governance nelle aziende.

Il Fintech è il settore nel quale l'attenzione per tematiche ESG è cresciuto in maniera più verticale, superando per esempio il settore Digital (25% vs 14%). Se si tratti di cartolarizzazione di crediti deteriorati a favore della ripresa economica, o soluzioni che riducano l'impatto ambientale legato ai tradizionali sistemi finanziari o ancora piattaforme digitali che monitorano l'emissione di CO2, ormai la frequenza di startup sensibili al tema ESG in ambito Fintech è sempre più elevata.

Il campione ha evidenziato come il settore più attento a tali aspetti è il Life Science: più di 2 startup su 3 hanno integrato i criteri di sostenibilità nella strategia per creare valore nel medio e lungo periodo.

Negli ultimi 12 mesi, secondo il rapporto, è stato riscontrato un incremento sostanziale della presenza di almeno una donna nel team delle startup Fintech analizzate: più di una startup su 3 rispetta questa caratteristica (35%, rispetto al 25% del 2020).

Le top startup italiane nel Fintech

Soldo è la principale piattaforma europea di spend management aziendale. La società, fondata nel 2015 da Carlo Gualandri, ha chiuso un round di serie C da 180 milioni di dollari guidato da Temasek (intervista al founder), il fondo di venture capital del Governo di Singapore, e che ha visto la partecipazione di nuovi investitori come Sunley House Capital, Advent International, Citi Ventures.

Truelayer è una startup fondata nel 2016 da Francesco Simoneschi e Luca Martinetti, che ha sviluppato una piattaforma che consente di collegare app e banche per gestire pagamenti in mobilità senza la necessità di inserire tutti i dati di una carta di credito. Basata a Londra, ha chiuso un round di investimento di serie E da 130 milioni di dollari con Tiger Global e Stripe, per una valutazione complessiva che supera il miliardo di dollari. È la terza startup fondata da italiani e con base Londra che diventa unicorno, dopo Depop e Soldo. Ne parliamo anche QUI.

Scalapay è una startup che offre un servizio di buy now pay later, rateizzazione dei pagamenti. Nel 2021 ha chiuso un round di investimento da 133 milioni di euro (circa 155 milioni di dollari) guidato da Tiger Global e partecipato da Baleen Capital, Woodson Capital, e i precedenti investitori Fasanara Capital e Ithaca Investments. Per la startup fondata da Simone Mancini (l'intervista al founder) nel 2019 la raccolta totale ora supera i 203 milioni di dollari. Attualmente Scalapay ha oltre 3.000 negozi attivi, sia online che offline, in tutta Europa e pianifica di muoversi verso Regno Unito e Stati Uniti nei prossimi mesi.

Moneyfarm è una startup, fondata da Paolo Galvani e Giovanni Daprà nel 2012, che si occupa di gestione del risparmio, utilizzando soluzioni di Intelligenza Artificiale, Big Data Analytics e riconoscimento biometrico. Nata in Italia, a Milano, dal 2016 opera anche nel Regno Unito. Nel 2018 ha chiuso un round (tra i più rilevanti) di 46 milioni di euro. Nel 2019 Poste Italiane e Allianz hanno investito nella società 40 milioni di euro. A oggi Moneyfarm ha raccolto oltre 115 milioni di euro.

Satispay, ex startup italiana specializzata nel settore dei pagamenti, nel 2020 ha chiuso un round da 93 milioni. L'azienda fondata nel 2013 da Alberto Dalmaso, Dario Brignone e Samuele Pinta, nel 2018 e nel 2020 è, secondo le stime di Cb Insight, stata tra le 250 società fintech con la

crescita più rapida a livello globale. Nei primi dieci mesi del 2020 ha registrato un numero di pagamenti in crescita del 78% rispetto allo stesso periodo nel 2019.

Innovazione nei mercati tradizionali

Credimi, fondata a Milano nel 2017, è una Fintech specializzata nei finanziamenti digitali alle imprese e vuole offrire un sostegno concreto alle imprese, fornendo un canale di accesso alla liquidità, alternativo a quello tradizionale offerto dalle banche.

Prima Assicurazioni è una startup attiva nell'insurtech (specializzata in polizze auto), che, sfruttando tecnologie di Intelligenza Artificiale, cerca di comprendere al meglio i bisogni e le necessità di ogni singolo utente. Fondata nel 2014 da George Ottathycal Kuruvilla, Teodoro D'Ambrosio e Alberto Genovese, nel 2018 ha chiuso un round di investimento da 100 milioni di euro guidato dai fondi di Goldman Sachs Private Capital Investing e dal fondo Tactical Opportunities di Blackstone.

AideXa è una startup fintech dedicata alle piccole imprese e alle Partite IVA, fondata da Roberto Nicastro e Federico Sforza nel 2020. Ha chiuso nel 2020 un round di 45 milioni di euro guidato da 360 Capital Partners, Bertoldi Holding, Banca Sella, Banca Ifis e Generali Group.

Tinaba è una startup fintech italiana lanciata da Sator Private Equity Fund nel 2015, che ha sviluppato un'app per inviare, risparmiare e condividere il denaro a costo zero. Nel 2020 ha chiuso un round da 6 milioni con Banca Profilo e Sator Private Equity Fund.

Da tenere d'occhio

Fido è una startup, fondata da Marko Maras e Paolo Mardegan nel 2020, che ha sviluppato un sistema di analisi dei digital footprints (le nostre tracce digitali) per misurare il digital score dei prospects e predire il rischio di credito. Nel 2020 ha chiuso un round da 1,2 milioni di euro.

MDOTM è una startup che suggerisce investimenti utilizzando tecniche di Deep Learning per analizzare milioni di market data point. Nel 2021 ha chiuso un round di investimento di serie B da 6,2 milioni di euro con Federico Ghizzoni (presidente di Rothschild Italian e già CEO di Unicredit), Lorenzo Pagani (managing director di PIMCO) e Alberto Zaffignani (managing director di Natixis), che entra nel board dell'azienda. La startup è stata fondata a Londra nel 2015 da Tommaso Migliore e Federico Mazzorin e si divide fra Londra e Milano, dove ha l'head quarter.

SardexPay è una startup che ha sviluppato una piattaforma di moneta complementare che nasce per colmare il gap di accesso al credito per le piccole imprese e i professionisti. Consente, infatti, alle imprese e ai professionisti associati di scambiarsi beni e servizi sulla base di crediti accumulati. Nel 2020 ha chiuso un investimento di 5,8 milioni di euro da parte di Cdp Venture Capital Sgr (con il Fondo Italia Venture), con Primomiglio e Fondazione di Sardegna.

https://mattinopadova.gelocal.it/tecnologia/2021/11/16/news/finanza_le_startup_italiane_protagoniste-325592697/

Le startup italiane protagoniste della finanza secondo Italian Angels for Growth

Nell'ultimo rapporto le giovani imprese da tener d'occhio, quelle che stanno cambiando il mondo della finanza, quelle già affermate

Il Fintech (il settore della finanza che incontra l'innovazione: pagamenti, servizi, trasferimenti di denaro, e-commerce, ma anche investimenti) è diventato una parte fondamentale dell'economia e della vita di milioni di persone, ponendo sfide sempre maggiori ai pilastri del sistema bancario e finanziario, ma anche offrendo opportunità. La pandemia COVID-19 è stata un ulteriore fattore di accelerazione dell'adozione del digitale, in particolare, nel comparto dei pagamenti. Il Fintech è stato negli ultimi cinque anni tra i settori più in crescita.

477 Startup analizzate

È quanto emerge dallo IAG Index 2021. Il rapporto di Italian Angels for Growth (network di investitori che partecipano a round di finanziamento early stage in startup dei settori Life Science, Deep Tech, Digital e appunto Fintech). Il Fintech copre il 10,2% delle startup selezionate. I business angel si focalizzano sulla fase seed (65,8% degli aumenti di capitale finanziati), dove il loro ruolo di mentore è talvolta più prezioso dei capitali investiti. Per quanto riguarda le valutazioni, quelle maggiori sono nel settore Fintech per i round pre-seed (3,5 milioni), seed (6,4 milioni) e di serie A (19,2 milioni). A livello geografico, i business angel di IAG hanno investito prevalentemente in Italia (58,5% dei round) e in particolare al nord (42,5% del totale). Le valutazioni estere si sono confermate più generose rispetto a quelle italiane nei round pre-seed e seed, con un differenziale addirittura del 40% del caso dei round di serie A.

Il rapporto si basa su un campione di 477 startup nel periodo compreso tra luglio 2020 e giugno 2021. Le startup in analisi fanno parte dei progetti imprenditoriali arrivati a Italian Angels for Growth e valutati per un possibile investimento da parte dei soci. E infine sono sei gli indicatori, che analizzano: i settori industriali, la tipologia e valutazione dei round di investimento, l'area geografica, la differenziazione di genere nei team imprenditoriali, il fattore ESG (che sta per Environmental, Social and Governance e si riferisce ai tre fattori centrali nella misurazione della sostenibilità di un investimento).

Il nuovo parametro analizzato dallo IAG Index è il fattore ESG. Il 37,4% delle startup analizzate dal network di angels italiani hanno un business "responsabile", legato cioè all'impatto ambientale, sociale o di governance nelle aziende.

Il Fintech è il settore nel quale l'attenzione per tematiche ESG è cresciuto in maniera più verticale, superando per esempio il settore Digital (25% vs 14%). Se si tratti di cartolarizzazione di crediti deteriorati a favore della ripresa economica, o soluzioni che riducano l'impatto ambientale legato ai tradizionali sistemi finanziari o ancora piattaforme digitali che monitorano l'emissione di CO2, ormai la frequenza di startup sensibili al tema ESG in ambito Fintech è sempre più elevata.

Il campione ha evidenziato come il settore più attento a tali aspetti è il Life Science: più di 2 startup su 3 hanno integrato i criteri di sostenibilità nella strategia per creare valore nel medio e lungo periodo.

Negli ultimi 12 mesi, secondo il rapporto, è stato riscontrato un incremento sostanziale della presenza di almeno una donna nel team delle startup Fintech analizzate: più di una startup su 3 rispetta questa caratteristica (35%, rispetto al 25% del 2020).

Le top startup italiane nel Fintech

Soldo è la principale piattaforma europea di spend management aziendale. La società, fondata nel 2015 da Carlo Gualandri, ha chiuso un round di serie C da 180 milioni di dollari guidato da Temasek (intervista al founder), il fondo di venture capital del Governo di Singapore, e che ha visto la partecipazione di nuovi investitori come Sunley House Capital, Advent International, Citi Ventures.

Truelayer è una startup fondata nel 2016 da Francesco Simoneschi e Luca Martinetti, che ha sviluppato una piattaforma che consente di collegare app e banche per gestire pagamenti in mobilità senza la necessità di inserire tutti i dati di una carta di credito. Basata a Londra, ha chiuso un round di investimento di serie E da 130 milioni di dollari con Tiger Global e Stripe, per una valutazione complessiva che supera il miliardo di dollari. È la terza startup fondata da italiani e con base Londra che diventa unicorno, dopo Depop e Soldo. Ne parliamo anche QUI.

Scalapay è una startup che offre un servizio di buy now pay later, rateizzazione dei pagamenti. Nel 2021 ha chiuso un round di investimento da 133 milioni di euro (circa 155 milioni di dollari) guidato da Tiger Global e partecipato da Baleen Capital, Woodson Capital, e i precedenti investitori Fasanara Capital e Ithaca Investments. Per la startup fondata da Simone Mancini (l'intervista al founder) nel 2019 la raccolta totale ora supera i 203 milioni di dollari. Attualmente Scalapay ha oltre 3.000 negozi attivi, sia online che offline, in tutta Europa e pianifica di muoversi verso Regno Unito e Stati Uniti nei prossimi mesi.

Moneyfarm è una startup, fondata da Paolo Galvani e Giovanni Daprà nel 2012, che si occupa di gestione del risparmio, utilizzando soluzioni di Intelligenza Artificiale, Big Data Analytics e riconoscimento biometrico. Nata in Italia, a Milano, dal 2016 opera anche nel Regno Unito. Nel 2018 ha chiuso un round (tra i più rilevanti) di 46 milioni di euro. Nel 2019 Poste Italiane e Allianz hanno investito nella società 40 milioni di euro. A oggi Moneyfarm ha raccolto oltre 115 milioni di euro.

Satispay, ex startup italiana specializzata nel settore dei pagamenti, nel 2020 ha chiuso un round da 93 milioni. L'azienda fondata nel 2013 da Alberto Dalmasso, Dario Brignone e Samuele Pinta, nel 2018 e nel 2020 è, secondo le stime di Cb Insight, stata tra le 250 società fintech con la

crescita più rapida a livello globale. Nei primi dieci mesi del 2020 ha registrato un numero di pagamenti in crescita del 78% rispetto allo stesso periodo nel 2019.

Innovazione nei mercati tradizionali

Credimi, fondata a Milano nel 2017, è una Fintech specializzata nei finanziamenti digitali alle imprese e vuole offrire un sostegno concreto alle imprese, fornendo un canale di accesso alla liquidità, alternativo a quello tradizionale offerto dalle banche.

Prima Assicurazioni è una startup attiva nell'insurtech (specializzata in polizze auto), che, sfruttando tecnologie di Intelligenza Artificiale, cerca di comprendere al meglio i bisogni e le necessità di ogni singolo utente. Fondata nel 2014 da George Ottathycal Kuruvilla, Teodoro D'Ambrosio e Alberto Genovese, nel 2018 ha chiuso un round di investimento da 100 milioni di euro guidato dai fondi di Goldman Sachs Private Capital Investing e dal fondo Tactical Opportunities di Blackstone.

AideXa è una startup fintech dedicata alle piccole imprese e alle Partite IVA, fondata da Roberto Nicastro e Federico Sforza nel 2020. Ha chiuso nel 2020 un round di 45 milioni di euro guidato da 360 Capital Partners, Bertoldi Holding, Banca Sella, Banca Ifis e Generali Group.

Tinaba è una startup fintech italiana lanciata da Sator Private Equity Fund nel 2015, che ha sviluppato un'app per inviare, risparmiare e condividere il denaro a costo zero. Nel 2020 ha chiuso un round da 6 milioni con Banca Profilo e Sator Private Equity Fund.

Da tenere d'occhio

Fido è una startup, fondata da Marko Maras e Paolo Mardegan nel 2020, che ha sviluppato un sistema di analisi dei digital footprints (le nostre tracce digitali) per misurare il digital score dei prospects e predire il rischio di credito. Nel 2020 ha chiuso un round da 1,2 milioni di euro.

MDOTM è una startup che suggerisce investimenti utilizzando tecniche di Deep Learning per analizzare milioni di market data point. Nel 2021 ha chiuso un round di investimento di serie B da 6,2 milioni di euro con Federico Ghizzoni (presidente di Rothschild Italian e già CEO di Unicredit), Lorenzo Pagani (managing director di PIMCO) e Alberto Zaffignani (managing director di Natixis), che entra nel board dell'azienda. La startup è stata fondata a Londra nel 2015 da Tommaso Migliore e Federico Mazzorin e si divide fra Londra e Milano, dove ha l'head quarter.

SardexPay è una startup che ha sviluppato una piattaforma di moneta complementare che nasce per colmare il gap di accesso al credito per le piccole imprese e i professionisti. Consente, infatti, alle imprese e ai professionisti associati di scambiarsi beni e servizi sulla base di crediti accumulati. Nel 2020 ha chiuso un investimento di 5,8 milioni di euro da parte di Cdp Venture Capital Sgr (con il Fondo Italia Venture), con Primomiglio e Fondazione di Sardegna.

https://nuovavenezia.gelocal.it/tecnologia/2021/11/16/news/finanza_le_startup_italiane_protagoniste-325592697/

Le startup italiane protagoniste della finanza secondo Italian Angels for Growth

Nell'ultimo rapporto le giovani imprese da tener d'occhio, quelle che stanno cambiando il mondo della finanza, quelle già affermate

Il Fintech (il settore della finanza che incontra l'innovazione: pagamenti, servizi, trasferimenti di denaro, e-commerce, ma anche investimenti) è diventato una parte fondamentale dell'economia e della vita di milioni di persone, ponendo sfide sempre maggiori ai pilastri del sistema bancario e finanziario, ma anche offrendo opportunità. La pandemia COVID-19 è stata un ulteriore fattore di accelerazione dell'adozione del digitale, in particolare, nel comparto dei pagamenti. Il Fintech è stato negli ultimi cinque anni tra i settori più in crescita.

477 Startup analizzate

È quanto emerge dallo IAG Index 2021. Il rapporto di Italian Angels for Growth (network di investitori che partecipano a round di finanziamento early stage in startup dei settori Life Science, Deep Tech, Digital e appunto Fintech). Il Fintech copre il 10,2% delle startup selezionate. I business angel si focalizzano sulla fase seed (65,8% degli aumenti di capitale finanziati), dove il loro ruolo di mentore è talvolta più prezioso dei capitali investiti. Per quanto riguarda le valutazioni, quelle maggiori sono nel settore Fintech per i round pre-seed (3,5 milioni), seed (6,4 milioni) e di serie A (19,2 milioni). A livello geografico, i business angel di IAG hanno investito prevalentemente in Italia (58,5% dei round) e in particolare al nord (42,5% del totale). Le valutazioni estere si sono confermate più generose rispetto a quelle italiane nei round pre-seed e seed, con un differenziale addirittura del 40% del caso dei round di serie A.

Il rapporto si basa su un campione di 477 startup nel periodo compreso tra luglio 2020 e giugno 2021. Le startup in analisi fanno parte dei progetti imprenditoriali arrivati a Italian Angels for Growth e valutati per un possibile investimento da parte dei soci. E infine sono sei gli indicatori, che analizzano: i settori industriali, la tipologia e valutazione dei round di investimento, l'area geografica, la differenziazione di genere nei team imprenditoriali, il fattore ESG (che sta per Environmental, Social and Governance e si riferisce ai tre fattori centrali nella misurazione della sostenibilità di un investimento).

Il nuovo parametro analizzato dallo IAG Index è il fattore ESG. Il 37,4% delle startup analizzate dal network di angels italiani hanno un business "responsabile", legato cioè all'impatto ambientale, sociale o di governance nelle aziende.

Il Fintech è il settore nel quale l'attenzione per tematiche ESG è cresciuto in maniera più verticale, superando per esempio il settore Digital (25% vs 14%). Se si tratti di cartolarizzazione di crediti deteriorati a favore della ripresa economica, o soluzioni che riducano l'impatto ambientale legato ai tradizionali sistemi finanziari o ancora piattaforme digitali che monitorano l'emissione di CO2, ormai la frequenza di startup sensibili al tema ESG in ambito Fintech è sempre più elevata.

Il campione ha evidenziato come il settore più attento a tali aspetti è il Life Science: più di 2 startup su 3 hanno integrato i criteri di sostenibilità nella strategia per creare valore nel medio e lungo periodo.

Negli ultimi 12 mesi, secondo il rapporto, è stato riscontrato un incremento sostanziale della presenza di almeno una donna nel team delle startup Fintech analizzate: più di una startup su 3 rispetta questa caratteristica (35%, rispetto al 25% del 2020).

Le top startup italiane nel Fintech

Soldo è la principale piattaforma europea di spend management aziendale. La società, fondata nel 2015 da Carlo Gualandri, ha chiuso un round di serie C da 180 milioni di dollari guidato da Temasek (intervista al founder), il fondo di venture capital del Governo di Singapore, e che ha visto la partecipazione di nuovi investitori come Sunley House Capital, Advent International, Citi Ventures.

Truelayer è una startup fondata nel 2016 da Francesco Simoneschi e Luca Martinetti, che ha sviluppato una piattaforma che consente di collegare app e banche per gestire pagamenti in mobilità senza la necessità di inserire tutti i dati di una carta di credito. Basata a Londra, ha chiuso un round di investimento di serie E da 130 milioni di dollari con Tiger Global e Stripe, per una valutazione complessiva che supera il miliardo di dollari. È la terza startup fondata da italiani e con base Londra che diventa unicorno, dopo Depop e Soldo. Ne parliamo anche QUI.

Scalapay è una startup che offre un servizio di buy now pay later, rateizzazione dei pagamenti. Nel 2021 ha chiuso un round di investimento da 133 milioni di euro (circa 155 milioni di dollari) guidato da Tiger Global e partecipato da Baleen Capital, Woodson Capital, e i precedenti investitori Fasanara Capital e Ithaca Investments. Per la startup fondata da Simone Mancini (l'intervista al founder) nel 2019 la raccolta totale ora supera i 203 milioni di dollari. Attualmente Scalapay ha oltre 3.000 negozi attivi, sia online che offline, in tutta Europa e pianifica di muoversi verso Regno Unito e Stati Uniti nei prossimi mesi.

Moneyfarm è una startup, fondata da Paolo Galvani e Giovanni Daprà nel 2012, che si occupa di gestione del risparmio, utilizzando soluzioni di Intelligenza Artificiale, Big Data Analytics e riconoscimento biometrico. Nata in Italia, a Milano, dal 2016 opera anche nel Regno Unito. Nel 2018 ha chiuso un round (tra i più rilevanti) di 46 milioni di euro. Nel 2019 Poste Italiane e Allianz hanno investito nella società 40 milioni di euro. A oggi Moneyfarm ha raccolto oltre 115 milioni di euro.

Satispay, ex startup italiana specializzata nel settore dei pagamenti, nel 2020 ha chiuso un round da 93 milioni. L'azienda fondata nel 2013 da Alberto Dalmaso, Dario Brignone e Samuele Pinta, nel 2018 e nel 2020 è, secondo le stime di Cb Insight, stata tra le 250 società fintech con la crescita più rapida a livello globale. Nei primi dieci mesi del 2020 ha registrato un numero di pagamenti in crescita del 78% rispetto allo stesso periodo nel 2019.

Innovazione nei mercati tradizionali

Credimi, fondata a Milano nel 2017, è una Fintech specializzata nei finanziamenti digitali alle imprese e vuole offrire un sostegno concreto alle imprese, fornendo un canale di accesso alla liquidità, alternativo a quello tradizionale offerto dalle banche.

Prima Assicurazioni è una startup attiva nell'insurtech (specializzata in polizze auto), che, sfruttando tecnologie di Intelligenza Artificiale, cerca di comprendere al meglio i bisogni e le necessità di ogni singolo utente. Fondata nel 2014 da George Ottathycal Kuruvilla, Teodoro D'Ambrosio e Alberto Genovese, nel 2018 ha chiuso un round di investimento da 100 milioni di euro guidato dai fondi di Goldman Sachs Private Capital Investing e dal fondo Tactical Opportunities di Blackstone.

AideXa è una startup fintech dedicata alle piccole imprese e alle Partite IVA, fondata da Roberto Nicastro e Federico Sforza nel 2020. Ha chiuso nel 2020 un round di 45 milioni di euro guidato da 360 Capital Partners, Bertoldi Holding, Banca Sella, Banca Ifis e Generali Group.

Tinaba è una startup fintech italiana lanciata da Sator Private Equity Fund nel 2015, che ha sviluppato un'app per inviare, risparmiare e condividere il denaro a costo zero. Nel 2020 ha chiuso un round da 6 milioni con Banca Profilo e Sator Private Equity Fund.

Da tenere d'occhio

Fido è una startup, fondata da Marko Maras e Paolo Mardegan nel 2020, che ha sviluppato un sistema di analisi dei digital footprints (le nostre tracce digitali) per misurare il digital score dei prospects e predire il rischio di credito. Nel 2020 ha chiuso un round da 1,2 milioni di euro.

MDOTM è una startup che suggerisce investimenti utilizzando tecniche di Deep Learning per analizzare milioni di market data point. Nel 2021 ha chiuso un round di investimento di serie B da 6,2 milioni di euro con Federico Ghizzoni (presidente di Rothschild Italian e già CEO di Unicredit), Lorenzo Pagani (managing director di PIMCO) e Alberto Zaffignani (managing director di Natixis), che entra nel board dell'azienda. La startup è stata fondata a Londra nel 2015 da Tommaso Migliore e Federico Mazzorin e si divide fra Londra e Milano, dove ha l'head quarter.

SardexPay è una startup che ha sviluppato una piattaforma di moneta complementare che nasce per colmare il gap di accesso al credito per le piccole imprese e i professionisti. Consente, infatti, alle imprese e ai professionisti associati di scambiarsi beni e servizi sulla base di crediti accumulati. Nel 2020 ha chiuso un investimento di 5,8 milioni di euro da parte di Cdp Venture Capital Sgr (con il Fondo Italia Venture), con Primomiglio e Fondazione di Sardegna.

<https://corrierequotidiano.it/tecnologia/le-startup-italiane-protagoniste-della-finanza-secondo-italian-angels-for-growth/>

Le startup italiane protagoniste della finanza secondo Italian Angels for Growth

Nell'ultimo rapporto le giovani imprese da tener d'occhio, quelle che stanno cambiando il mondo della finanza, quelle già affermate

Il Fintech (il settore della finanza che incontra l'innovazione: pagamenti, servizi, trasferimenti di denaro, e-commerce, ma anche investimenti) è diventato una parte fondamentale dell'economia e della vita di milioni di persone, ponendo sfide sempre maggiori ai pilastri del sistema bancario e finanziario, ma anche offrendo opportunità. La pandemia COVID-19 è stata un ulteriore fattore di accelerazione dell'adozione del digitale, in particolare, nel comparto dei pagamenti. Il Fintech è stato negli ultimi cinque anni tra i settori più in crescita.

477 Startup analizzate

È quanto emerge dallo IAG Index 2021. Il rapporto di Italian Angels for Growth (network di investitori che partecipano a round di finanziamento early stage in startup dei settori Life Science, Deep Tech, Digital e appunto Fintech). Il Fintech copre il 10,2% delle startup selezionate. I business angel si focalizzano sulla fase seed (65,8% degli aumenti di capitale finanziati), dove il loro ruolo di mentore è talvolta più prezioso dei capitali investiti. Per quanto riguarda le valutazioni, quelle maggiori sono nel settore Fintech per i round pre-seed (3,5 milioni), seed (6,4 milioni) e di serie A (19,2 milioni). A livello geografico, i business angel di IAG hanno investito prevalentemente in Italia (58,5% dei round) e in particolare al nord (42,5% del totale). Le valutazioni estere si sono confermate più generose rispetto a quelle italiane nei round pre-seed e seed, con un differenziale addirittura del 40% del caso dei round di serie A.

Il rapporto si basa su un campione di 477 startup nel periodo compreso tra luglio 2020 e giugno 2021. Le startup in analisi fanno parte dei progetti imprenditoriali arrivati a Italian Angels for Growth e valutati per un possibile investimento da parte dei soci. E infine sono sei gli indicatori, che analizzano: i settori industriali, la tipologia e valutazione dei round di investimento, l'area geografica, la differenziazione di genere nei team imprenditoriali, il fattore ESG (che sta per Environmental, Social and Governance e si riferisce ai tre fattori centrali nella misurazione della sostenibilità di un investimento).

Il nuovo parametro analizzato dallo IAG Index è il fattore ESG. Il 37,4% delle startup analizzate dal network di angels italiani hanno un business "responsabile", legato cioè all'impatto ambientale, sociale o di governance nelle aziende.

Il Fintech è il settore nel quale l'attenzione per tematiche ESG è cresciuto in maniera più verticale, superando per esempio il settore Digital (25% vs 14%). Ne si tratti di cartolarizzazione di crediti deteriorati a favore della ripresa economica, o soluzioni che riducano l'impatto ambientale legato ai tradizionali sistemi finanziari o ancora piattaforme digitali che monitorano l'emissione di CO2, ormai la frequenza di startup sensibili al tema ESG in ambito Fintech è sempre più elevata.

Il campione ha evidenziato come il settore più attento a tali aspetti è il Life Science: più di 2 startup su 3 hanno integrato i criteri di sostenibilità nella strategia per creare valore nel medio e lungo periodo.

Negli ultimi 12 mesi, secondo il rapporto, è stato riscontrato un incremento sostanziale della presenza di almeno una donna nel team delle startup Fintech analizzate: più di una startup su 3 rispetta questa caratteristica (35%, rispetto al 25% del 2020).

Le top startup italiane nel Fintech

Soldo è la principale piattaforma europea di spend management aziendale. La società, fondata nel 2015 da Carlo Gualandri, ha chiuso un round di serie C da 180 milioni di dollari guidato da Temasek (intervista al founder), il fondo di venture capital del Governo di Singapore, e che ha visto la partecipazione di nuovi investitori come Sunley House Capital, Advent International, Citi Ventures.

Truelayer è una startup fondata nel 2016 da Francesco Simoneschi e Luca Martinetti, che ha sviluppato una piattaforma che consente di collegare app e banche per gestire pagamenti in mobilità senza la necessità di inserire tutti i dati di una carta di credito. Basata a Londra, ha chiuso un round di investimento di serie E da 130 milioni di dollari con Tiger Global e Stripe, per una valutazione complessiva che supera il miliardo di dollari. È la terza startup fondata da italiani e con base Londra che diventa unicorno, dopo Depop e Soldo. Ne parliamo anche QUI.

Scalapay è una startup che offre un servizio di buy now pay later, rateizzazione dei pagamenti. Nel 2021 ha chiuso un round di investimento da 133 milioni di euro (circa 155 milioni di dollari) guidato da Tiger Global e partecipato da Baleen Capital, Woodson Capital, e i precedenti investitori Fasanara Capital e Ithaca Investments. Per la startup fondata da Simone Mancini (l'intervista al founder) nel 2019 la raccolta totale ora supera i 203 milioni di dollari. Attualmente Scalapay ha oltre 3.000 negozi attivi, sia online che offline, in tutta Europa e pianifica di muoversi verso Regno Unito e Stati Uniti nei prossimi mesi.

Moneyfarm è una startup, fondata da Paolo Galvani e Giovanni Daprà nel 2012, che si occupa di gestione del risparmio, utilizzando soluzioni di Intelligenza Artificiale, Big Data Analytics e riconoscimento biometrico. Nata in Italia, a Milano, dal 2016 opera anche nel Regno Unito. Nel 2018 ha chiuso un round (tra i più rilevanti) di 46 milioni di euro. Nel 2019 Poste Italiane e Allianz hanno investito nella società 40 milioni di euro. A oggi Moneyfarm ha raccolto oltre 115 milioni di euro.

Satispay, ex startup italiana specializzata nel settore dei pagamenti, nel 2020 ha chiuso un round da 93 milioni. L'azienda fondata nel 2013 da Alberto Dalmasso, Dario Brignone e Samuele Pinta, nel 2018 e nel 2020 è, secondo le stime di Cb Insight, stata tra le 250 società fintech con la

crescita più rapida a livello globale. Nei primi dieci mesi del 2020 ha registrato un numero di pagamenti in crescita del 78% rispetto allo stesso periodo nel 2019.

Innovazione nei mercati tradizionali

Credimi, fondata a Milano nel 2017, è una Fintech specializzata nei finanziamenti digitali alle imprese e vuole offrire un sostegno concreto alle imprese, fornendo un canale di accesso alla liquidità, alternativo a quello tradizionale offerto dalle banche.

Prima Assicurazioni è una startup attiva nell'insurtech (specializzata in polizze auto), che, sfruttando tecnologie di Intelligenza Artificiale, cerca di comprendere al meglio i bisogni e le necessità di ogni singolo utente. Fondata nel 2014 da George Ottathycal Kuruvilla, Teodoro D'Ambrosio e Alberto Genovese, nel 2018 ha chiuso un round di investimento da 100 milioni di euro guidato dai fondi di Goldman Sachs Private Capital Investing e dal fondo Tactical Opportunities di Blackstone.

AideXa è una startup fintech dedicata alle piccole imprese e alle Partite IVA, fondata da Roberto Nicastro e Federico Sforza nel 2020. Ha chiuso nel 2020 un round di 45 milioni di euro guidato da 360 Capital Partners, Bertoldi Holding, Banca Sella, Banca Ifis e Generali Group.

Tinaba è una startup fintech italiana lanciata da Sator Private Equity Fund nel 2015, che ha sviluppato un'app per inviare, risparmiare e condividere il denaro a costo zero. Nel 2020 ha chiuso un round da 6 milioni con Banca Profilo e Sator Private Equity Fund.

Da tenere d'occhio

Fido è una startup, fondata da Marko Maras e Paolo Mardegan nel 2020, che ha sviluppato un sistema di analisi dei digital footprints (le nostre tracce digitali) per misurare il digital score dei prospects e predire il rischio di credito. Nel 2020 ha chiuso un round da 1,2 milioni di euro.

MDOTM è una startup che suggerisce investimenti utilizzando tecniche di Deep Learning per analizzare milioni di market data point. Nel 2021 ha chiuso un round di investimento di serie B da 6,2 milioni di euro con Federico Ghizzoni (presidente di Rothschild Italian e già CEO di Unicredit), Lorenzo Pagani (managing director di PIMCO) e Alberto Zaffignani (managing director di Natixis), che entra nel board dell'azienda. La startup è stata fondata a Londra nel 2015 da Tommaso Migliore e Federico Mazzorin e si divide fra Londra e Milano, dove ha l'head quarter.

SardexPay è una startup che ha sviluppato una piattaforma di moneta complementare che nasce per colmare il gap di accesso al credito per le piccole imprese e i professionisti. Consente, infatti, alle imprese e ai professionisti associati di scambiarsi beni e servizi sulla base di crediti accumulati. Nel 2020 ha chiuso un investimento di 5,8 milioni di euro da parte di Cdp Venture Capital Sgr (con il Fondo Italia Venture), con Primomiglio e Fondazione di Sardegna.

Financecommunity Awards 2021, tutti i vincitori

I Financecommunity Awards 2021 sono stati l'occasione per celebrare le eccellenze del mondo della finanza, dalle banche ai fondi di investimento, dagli asset manager agli advisor.

La serata è stata organizzata da Financecommunity.it al Palazzo del Ghiaccio di Milano, con la collaborazione di Accuracy, AON e SS&C Intralinks.

I riconoscimenti sono stati attribuiti da una giuria che, insieme alla redazione di Financecommunity.it, ha individuato le eccellenze del comparto finanziario che nel corso dell'anno si sono distinte maggiormente per reputazione e attività.

Di seguito i vincitori di tutte le categorie con le relative motivazioni:

CLUB DEAL

QCapital

Una nuova iniziativa nel mondo del private equity con l'obiettivo di investire nelle migliori PMI italiane attraverso lo strumento del club deal da proporre a una rete consolidata di investitori professionali. Questa è l'idea alla base della società.

Best Practice MID-MARKET M&A

Intermonte

Indipendenza e forte radicamento nel Paese, ma con uno spiccato orientamento internazionale. Sono questi gli ingredienti del gruppo specializzato in intermediazione istituzionale, ricerca, capital markets, M&A e advisory sul mercato italiano con particolare attenzione al segmento Pmi.

TEAM OF THE YEAR TMT & Entertainment

KPMG

Team multidisciplinare e internazionale, molto attivo nel settore. Ha assistito, tra gli altri, un colosso del Gambling per le operazioni di due diligence finanziaria, strategica e fiscale, dall'inizio delle contrattazioni fino alla chiusura del deal.

PROFESSIONAL OF THE YEAR TMT & Entertainment

Roberto Sambuco – Vitale

Capacità tecniche e conoscenza del settore le qualità emerse dall'opinione di mercato. Molto attivo sul fronte corporate M&A.

TEAM OF THE YEAR ECM – MTA

JP Morgan

Nel corso dell'ultimo anno il team di ECM del gruppo ha portato a termine diverse operazioni di successo. Ha portato sul mercato l'IPO di maggiori dimensioni completata in Italia nel 2021 nonché la SPAC più rilevante dal 2018.

PROFESSIONAL OF THE YEAR ECM – MTA

Andrea Ferrari – Equita

Responsabile del gruppo ECM, ha portato a segno numerose operazioni per clienti operativi in diversi settori merceologici, dal Technology all' Healthcare, agendo in qualità di Joint Bookrunner.

TEAM OF THE YEAR WEALTH MANAGEMENT

Banca Aletti (Gruppo BPM)

Una realtà solida e dinamica che integra al suo interno tutte le competenze per garantire una risposta affidabile alle esigenze degli investitori istituzionali e delle famiglie, relative al patrimonio e all'attività professionale o di impresa.

PROFESSIONAL OF THE YEAR Wealth Management

Laura Nateri – Lazard Fund Managers

Professionista con un track record importante. Possiede una grande esperienza nel settore. Riconosciuta dal mercato per la sua capacità di innovare e le sue spiccate skills manageriali. Un vero e proprio punto di riferimento.

TEAM OF THE YEAR Leveraged Finance

Intesa Sanpaolo – IMI

Il team ha portato a termine con successo oltre 30 operazioni negli ultimi 18 mesi affermandosi come una delle banche di riferimento per i financial sponsor e diventando la prima banca nelle League tables sia per numero di operazioni che per volume.

PROFESSIONAL OF THE YEAR Leveraged Finance in collaborazione con Dentons

Claudio Stefani – Banco BPM

Segnalato e apprezzato dal mondo della finanza, il professionista si distingue per la sua esperienza, l'approccio reattivo e la conoscenza del mercato.

TEAM OF THE YEAR Mid Market M&A in collaborazione con SS&C Intralinks

Ethica Group

Team coeso e molto attivo nel comparto, che affianca medie imprese italiane e internazionali nella realizzazione di operazioni straordinarie, con grande competenza e spirito di innovazione.

PROFESSIONAL OF THE YEAR Mid Market M&A in collaborazione con SS&C Intralinks

Paolo Cirani – Arkios Italy

Motivazione: Nel periodo di riferimento, ha gestito e concluso uno tra i deal più complessi e significativi del settore Aerospace/Difesa nel segmento Mid-Market in Italia. Dinamicità, vision strategica e capacità di execution sono i suoi tratti distintivi.

TEAM OF THE YEAR Private Debt

Equita

Il team Equita è stato riconosciuto dal mercato come operatore di riferimento nell'ambito del private debt, in particolar modo su deal complessi.

PROFESSIONAL OF THE YEAR Private Debt

Paolo Pendenza – Equita

Motivazione: Il Professionista, responsabile delle attività di private debt di Equita Capital SGR, si distingue per l'approfondita conoscenza del settore e delle sue dinamiche. Qualità che gli sono riconosciute dal mercato.

TEAM OF THE YEAR Energy & Infrastructure

Arcus Financial Advisors

Ritira il premio: Stefano Cassella, Federico Mander, Riccardo Rossitto, Stefania Gatti

Motivazione: Team che lavora in sinergia su progetti molto complessi, dotato di profonda conoscenza degli strumenti finanziari. Facilita i processi che sottendono alle operazioni finanziarie in cui è coinvolto con un approccio pragmatico.

PROFESSIONAL OF THE YEAR Energy & Infrastructure

Alessandro Bertolini Clerici – Rothschild & Co.

Capofila in alcune tra le principali operazioni del settore. Nel periodo di riferimento, il professionista ha fornito assistenza nell'acquisizione di una quota in una importante multinazionale Oil & Gas.

TEAM OF THE YEAR Corporate Lending

Intesa Sanpaolo – IMI

Il team è sempre presente nei principali finanziamenti corporate (nazionali e internazionali) nei vari settori.

PROFESSIONAL OF THE YEAR Corporate Lending

Gianluca Pagano – Crédit Agricole

Il professionista è stato particolarmente attivo nel periodo di ricerca. Tra le sue attività ricordiamo il finanziamento per sostenere la crescita di un noto brand italiano leader nel mondo del packaging farmaceutico.

TEAM OF THE YEAR Finance PR

Community Group

Team d'eccellenza nella comunicazione, da più di vent'anni affianca grandi gruppi industriali e finanziari nella costruzione, gestione e difesa della loro reputazione e immagine a 360 gradi, con trasparenza e proattività.

PROFESSIONAL OF THE YEAR Finance PR

Federico Steiner – Barabino & Partners

Da più di trent'anni aziende italiane e multinazionali affidano al Professionista la propria reputazione comunicazione istituzionale. A queste il professionista si dedica con esperienza e competenza.

TEAM OF THE YEAR NON-PERFORMING Exposure

Banca Finint

Nausica Pinese

Il Team ha mostrato di possedere grande abilità tecnica e capacità di innovazione, si è messo in evidenza per una cartolarizzazione di altissimo valore svolta durante il periodo di riferimento.

PROFESSIONAL OF THE YEAR NON-PERFORMING Exposure

Alberto Marone – Intrum

Il professionista, già responsabile del team investments, ha curato la strategia sugli NPL del Gruppo in Italia. Nel periodo di riferimento ha coordinato l'acquisto e il servicing di importanti portafogli.

TEAM OF THE YEAR Restructuring

BCG

Il team vanta anni di leadership nel settore delle ristrutturazioni aziendali. Grazie alla sua expertise, il team ha affiancato il management di importanti clienti a superare i momenti di crisi aziendale.

PROFESSIONAL OF THE YEAR Restructuring

Jacopo Barontini – Alvarez & Marsal

Nel periodo di riferimento, il professionista ha messo la sua esperienza ventennale a servizio di clienti aziendali, prestatori e mutuatari in transazioni complesse e ristrutturazioni.

TEAM OF THE YEAR SECURITISATIONS

Banca Akros

Il team è molto attivo nel settore. Nel periodo di riferimento, ha lavorato in qualità di arranger in operazioni di cessione di portafogli di crediti in sofferenza, ottenendo la garanzia GACS in tutte le operazioni segnalate.

PROFESSIONAL OF THE YEAR SECURITISATIONS

Riccardo Gallina – Intesa Sanpaolo – IMI

Professionista di punta nel settore, ha portato a termine numerose operazioni di cartolarizzazioni sintetiche per liberazione di capitale regolamentare, con diverse banche italiane.

PROFESSIONAL OF THE YEAR INDUSTRIAL

Francesco Dolfino – Mediobanca

Ha agito in qualità di consulente finanziario in operazioni di tale importanza che stanno ridisegnando il panorama nazionale del settore finanziario.

TEAM OF THE YEAR FASHION & LUXURY

TIP

La società possiede una legacy in termini di specializzazione nel settore della moda e del lusso. Il suo portafoglio clienti include sempre alcuni dei brand più importanti e rappresentativi del settore.

PROFESSIONAL OF THE YEAR Fashion & Luxury

Emanuela Pettenò – PwC

La società possiede una legacy in termini di specializzazione nel settore della moda e del lusso. Il suo portafoglio clienti include sempre alcuni dei brand più importanti e rappresentativi del settore.

PROFESSIONAL OF THE YEAR OPA

Davide Bertone – Mediobanca

Si è distinto per essere riuscito a seguire con successo uno spettro ampio di clienti e operazioni: dalla ricerca di partner internazionali da parte di eccellenze industriali a controllo familiare fino alla transizione di aziende del segmento MidCap.

PROFESSIONAL OF THE YEAR M&A AND TRANSACTION MANAGEMENT

Andrea Foti – Aon

È stato coinvolto in alcune tra le più importanti operazioni di M&A dell'anno. Tra i clienti assistiti vi sono i principali financial sponsors internazionali e italiani e diverse aziende italiane. Il team che guida ha completato con successo oltre 50 operazioni nel periodo di riferimento.

TEAM OF THE YEAR Food

Brera Financial Advisory

Il Team ha agito in qualità di advisor per diversi clienti internazionali operanti nel settore, assistendoli in attività di strutturazione e reperimento del finanziamento, aumento di capitale e acquisizione.

PROFESSIONAL OF THE YEAR Food

Alberto Gennarini – Vitale

Il Professionista ha guidato il team in diverse operazioni importanti e innovative nel settore. Ricordiamo l'ingresso come azionista di maggioranza di un'importante holding di partecipazioni in una società genovese di eccellenza.

TEAM OF THE YEAR DCM

Intesa Sanpaolo – IMI

La banca è stata protagonista di un'operazione di portata storica: per la prima volta l'Unione Europea ha raccolto risorse sul mercato internazionale con la garanzia del proprio bilancio per finanziare i piani di ripresa degli Stati membri. Si tratta della maggiore emissione obbligazionaria istituzionale in Europa.

PROFESSIONAL OF THE YEAR DCM

Andrea Colombo – JP Morgan

Professionista segnalato e stimato da numerosi operatori del settore che evidenziano le sue capacità manageriali e la visione internazionale.

TEAM OF THE YEAR ECM – EURONEXT GROWTH MILAN (EX AIM)

Mediobanca

Il gruppo è stato protagonista di numerose IPO del lusso per clienti di fascia alta. Notevole anche l'attività sul fronte Pharma.

PROFESSIONAL OF THE YEAR ECM – EURONEXT GROWTH MILAN (EX AIM)

Stefano Bellavita – Alantra

Guida uno dei migliori team operanti sul mercato, con ben 8 quotazioni negli ultimi 12 mesi. Con una view sui settori internazionali, è un advisor capace, preparato e attento alle aziende di medie dimensioni e le supporta in tutte le fasi del processo.

TEAM OF THE YEAR Corporate Finance

Rothschild & Co.

Tra consulenza e fairness opinion, il gruppo è particolarmente attivo in offerte pubbliche di acquisto per conto di società attive in disparati settori, tra cui sport, Infrastructure e Packaging & Printing.

PROFESSIONAL OF THE YEAR Corporate Finance

Igino Beverini – Lazard

Restructuring ma non solo: punto di riferimento di aziende italiane e multinazionali ha saputo trasformare operazioni complesse di corporate finance in M&A virtuose.

TEAM OF THE YEAR M&A

Mediobanca

Il team ha gestito con successo alcune delle operazioni di maggior rilievo in Italia per clienti leader in settori come Industrial, Retail & Consumer e Infrastructure & Transportation.

PROFESSIONAL OF THE YEAR M&A in collaborazione con Gianni & Origoni

Giuseppe Baldelli – Deutsche Bank

È stato appena nominato Chairman of EMEA Investment Banking Coverage & Advisory. Protagonista, tra le tante, di un'operazione che rappresenta il deSPAC con target italiana tra i più grandi di sempre.

TEAM OF THE YEAR Private Equity

Aksia Group SGR

Il gruppo si è distinto soprattutto nel comparto Food dove ha gestito operazioni innovative e strategiche per i soggetti coinvolti.

PROFESSIONAL OF THE YEAR Private Equity

Andrea Valeri – Blackstone

Con anni di esperienza e comprovate capacità tecniche, il professionista conquista il mercato a seguito di segnalazioni e numerosi feedback positivi sul suo modus operandi.

TEAM OF THE YEAR Real Estate

Invimit SGR

Il gruppo è stato protagonista di una tra le più importanti transazioni del Real Estate del 2020 che ha visto l'interesse di oltre 20 investitori professionali e circa 43mila download della documentazione.

PROFESSIONAL OF THE YEAR Real Estate

Paolo Bottelli – Kryalos SGR

Il professionista guida un team tra i più attivi nel mercato immobiliare. Tra i deal in evidenza, l'acquisizione dell'iconico Palazzo di via Turati 12 a Milano e le acquisizioni di asset logistici localizzati principalmente nel Nord Italia.

BANKER OF THE YEAR

Anna Tavano – HSBC

Da poco diventata co-head global banking. Questo incarico rappresenta un passaggio di rilevanza sistemica considerato che la professionista diventa una delle pochissime donne a ricoprire un ruolo di questo genere a livello continentale.

TEAM OF THE YEAR Venture Capital

Primo Ventures

Un team di investimento con un solido track record imprenditoriale, focalizzato nel settore digitale e in space economy. Aiuta le idee più innovative nella loro trasformazione in start up di successo.

PROFESSIONAL OF THE YEAR Venture Capital

Rossella Lehnus – Deloitte Financial Advisory

La Professionista ha sviluppato in Deloitte la nuova practice dell'M&A Disruptive, dedicata a fornire financial advisory a società in fase di start-up e ha facilitato l'interazione con i principali provider di capitale.

DEAL OF THE YEAR "CASSA DEPOSITI E PRESTITI, BLACKSTONE, MACQUIRE GROUP, ATLANTIA"

Per l'importanza strategica degli attori in campo, il gran numero di advisor legali e finanziari coinvolti, il valore economico, può essere senz'altro considerata l'operazione dell'anno.

COMPANIES

Cassa Depositi e Prestiti

Blackstone

Macquarie Group

Atlantia

FINANCIAL ADVISORS

Aon

Bank of America – Merrill Lynch

CC & Soci

Citi

JP Morgan

Lazard

Mediobanca

Rothschild & Co.

UniCredit

LEGAL ADVISORS

BonelliErede

Cappelli RCCD

Chiomenti

Clifford Chance

Gianni & Origoni

Legance

Maisto e Associati

White & Case

TEAM OF THE YEAR CROSS BORDER MID-MARKET M&A

Scouting Capital Advisors

Il gruppo si è distinto per l'attività Mid-Market M&A per le operazioni cross -border realizzate in ambito small mid cap italiane. In aggiunta alla propria presenza diretta in USA e Svizzera, il gruppo ha sviluppato un network di advisory firms indipendenti e family offices internazionali presenti in numerosi Paesi.

EMERGING PROFESSIONAL OF THE YEAR

Federica Sartori – BNP Paribas

Professionista capace, country head di un importante gruppo internazionale, sempre più riconosciuta e apprezzata. È un riferimento nell'ambito del debt capital market.

TEAM OF THE YEAR INNOVATION & Fintech

AideXa

Il Team è leader europeo nello sviluppo di strategie d'investimento con l'utilizzo di Intelligenza Artificiale. Aiuta a semplificare il lavoro degli imprenditori, sfruttando le tecnologie e le grandissime opportunità offerte dall'open banking.

PROFESSIONAL OF THE YEAR INNOVATION & Fintech

Tommaso Migliore – MDOTM

CEO e co-founder della società, ha implementato un'innovativa metodologia d'investimento che, attraverso l'Intelligenza Artificiale, studia l'andamento relativo e le correlazioni di molteplici asset class per costruire portafogli altamente diversificati e in grado di adattarsi prontamente alle dinamiche dei mercati finanziari.

Fintech Talks: il futuro è adesso. Il primo evento sulla finanza digitale di HuffPost

Si terrà a Milano, a Palazzo Mezzanotte, il 3 dicembre. Interverranno i big italiani del settore. Una prima lista

Per anni s'è parlato di Fintech come dell'imminente rivoluzione copernicana nel variegato mondo delle banche, della finanza e delle assicurazioni. Il momento dal quale non si sarebbe più potuto tornare indietro. Il momento che avrebbe visto sopravvivere e prosperare solo quelle aziende che non si fossero chiuse nel crepuscolare passato ma che invece fossero pronte ad abbracciare senza indugio l'innovazione tecnologica. Bè, quel momento è arrivato, il futuro è adesso. E l'Italia? Siamo pronti? O la sfida ci coglie alla sprovvista? Come sarà il mondo della finanza e della moneta nei prossimi tre anni?

Di questo Huffpost ne sta già parlando nel suo canale Fintech, creato con la preziosa collaborazione di QfinLab, il laboratorio di Finanza Quantitativa fondato dal Dipartimento di Matematica del Politecnico di Milano e guidato dal professore Emilio Barucci. Lì già si racconta, giorno dopo giorno, delle tante sfaccettature della rivoluzione in atto: l'ambiziosa sfida delle criptovalute alle monete statali e la risposta delle banche centrali per preservare la sovranità monetaria, l'opa lanciata dalle piattaforme Big Tech (Amazon su tutte) alle banche tradizionali sul credito al consumo; il fermento inesauribile delle startup che oscillano fra la competizione e la coesistenza con i player tradizionali; l'affermarsi del crowdfunding, costante ma implacabile; il trend inarrestabile dei pagamenti digitali, anche se il contante, almeno in Italia, è ancora duro a morire; e tanto altro ancora.

Ma raccontare, approfondire, commentare non basta. C'è anche bisogno di discutere, in presenza, cosa che purtroppo la pandemia ha reso cosa rara. E proprio per questo HuffPost ha deciso di completare il lancio del verticale con un evento fisico, un'ora e un luogo dove i principali protagonisti del settore potranno confrontarsi e mostrarsi. Ci saranno i giocatori (startup e banche tradizionali), gli arbitri (Consob, Bankitalia e Garante della Privacy), gli investitori, gli economisti, gli accademici, i politici (nazionali e locali) e per finire una società di consulenza del calibro di McKinsey a fare da Virgilio.

Ma bando alle chiacchiere: tutto avverrà a Milano, capitale italiana del Fintech, a Palazzo Mezzanotte (il palazzo della Borsa) venerdì 3 dicembre, dalle 10 in poi. L'evento sarà trasmesso in diretta in streaming su HuffPost e su Repubblica. Ecco una prima lista (non definitiva) degli speaker:

Emilio Barucci, Politecnico di Milano
Alessandro Borzacca, Cofidis
Alessio Botta, McKinsey&Company
Roberto Catanzaro, Nexi
Paolo Ciocca, Consob
Camilla Cionini Visani, Italia Fintech
Barbara Cominelli, CEO J.J.L.
Alberto Dalmaso, CEO Satispay
Mattia Feltri, Direttore HuffPost Italia
Luciano Floridi, Università di Oxford
Alessandro Fusacchia, Camera dei Deputati
Michele Giordani, Co-Founder Gellify
Elena Lavezzi, Revolut
Emanuela Manor, eToro
Luigi Marattin, Presidente Commissione Finanze Camera dei Deputati
Daniele Marazzina, Politecnico Milano
Roberto Nicastro, Presidente Banca Aidexa
Anna Eugenia Omarini, Università Bocconi
Fabrizio Pagani, Muzinich&Co
Corrado Passera, CEO Illimity
Alessandra Perrazzelli, Banca d'Italia
Massimo Proverbio, Intesa SanPaolo
Giuseppe Sala, Sindaco di Milano
Guido Scorza, Componente del Garante per la protezione dei dati personali
Pietro Sella, Ceo Gruppo Sella

MOTOREITALIA: Sforza (B.Aidexa), agiamo su velocità, semplicità e trasparenza

Banca Aidexa è nata durante la pandemia per soddisfare i bisogni principali delle Pmi che hanno difficoltà di accesso alla finanza tradizionale: agiamo sulla velocità, semplicità e trasparenza della richiesta di finanziamento". È quanto affermato da Federico Sforza, Ad di Banca Aidexa, nel corso della settima edizione di Motore Italia "Pnrr, sarà effetto turbo anche per le Pmi?", evento organizzato da Class E.

26/11/2021
Pag. 15MF | MILANO
FINANZAdiffusione: 98970
tiratura: 162805

Dall'espansione nel mercato mediorientale all'uso della finanza alternativa: quattro ricette per rimettere in moto il Paese

Crescere con export, finanza, welfare e formazione

DI ROBERTO ITALIA

A Motore Italia, evento organizzato da Class Editori, si è discusso anche dei volani della crescita del Paese. Una garanzia è e rimarrà l'export. Carlo Maria Ferro, presidente dell'Ice, intervenendo in un panel dedicato insieme a Mauro Alfonso, ad e dg di Simest, Cinzia Barillà, ad di Sa Fire Protection, e Livia Cevoloni, ceo di Energica Motor Company, ha ricordato la forza dei prodotti italiani. «Il made in Italy ha avuto una ripresa abbastanza orizzontale: quello che cresce di più è l'export con la Cina, registrando un +22%. L'unico Paese dove soffriamo ancora un po' è il Regno Unito». Secondo Ferro «dobbiamo estendere l'export italiano nell'area di Dubai e del Medi Oriente, dove abbiamo grande potenzialità». Certo, il panorama sta cambiando dopo la pandemia, ha evidenziato Alfonso: «Stiamo assistendo all'abbandono del modello di globalizzazione a cui eravamo abituati, troppo in-

Carlo Maria Ferro
IceMauro Alfonso
Simest

terconnesso a livello di supply chain. Quello che sta avvenendo è una progressiva ricostituzione delle catene di valore su base regionale. In questo salto le aziende hanno due scale: sostenibilità e digitalizzazione».

In questo contesto servono alle imprese anche canali di finanziamento complementari a quello bancario tradizionale.

le. Antonio Chicca, managing director di Azimut Direct, ne ha discusso in una tavola rotonda che ha visto partecipare anche il presidente di Anthilia Holding Giovanni Landi e l'ad di Banca Aidexa, Federico Sforza. «La finanza alternativa è un mercato in forte e rapida espansione», ha ricordato Chicca, per poi aggiungere: «si tratta di un must have per le imprese per poter accedere al mercato dei capitali come supporto credibile per i loro investimenti». Minibond e instant lending sono altre soluzioni per le imprese di piccole dimensioni.

Altro punto è il welfare aziendale. Cesare Lai, ad e dg di Generali Welton, parlando in compagnia del presidente di Natura Iblea, Roberto Giadone, ha spiegato l'importanza di uno strumento come il Welfare Index Pmi, «un indice da 0 a 100 che dà un'idea di dove l'azienda si posiziona nel trattamento dei propri dipendenti». Lai ha messo in evidenza l'aumento nella consapevolezza del valore sociale ed economico del welfare

Antonio Chicca
Azimut DirectCesare Lai
Generali Welton

dopo la pandemia. La giornata si è chiusa con una discussione sulla necessità di formazione tecnica per la crescita del Paese, con il contributo del direttore dell'Its A. Cuccovillo, Roberto Vingiani. (riproduzione riservata)

La proprietà intellettuale è riconducibile alle fonti specificate in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

